



Verbale

Consiglio comunale del 13 luglio 2015 Seduta di aggiornamento

In conformità all'art. 51 LOC il Consiglio comunale è convocato in seduta di aggiornamento con le seguenti

TRATTANDE

1. Approvazione verbale della seduta dell'8 giugno 2015;
2. Dimissioni Consigliere Sala Maurizio;
3. Aggiornamento Commissione della Gestione;
4. **MM N. 49 /2014**
Adozione della Variante al Piano particolareggiato di Villa Argentina (PP2 o PPVA);
5. **MM N. 59 /2015**
Risposta alla mozione del 29 settembre 2013
"Per una pianificazione rispettosa dei valori storici, culturali e paesaggistici del Parco di Villa Argentina";
6. **MM N. 66 /2015**
Bilanci consuntivi 2014 - Amministrazione comunale e Fondazione Don Giorgio Bernasconi;
7. **MM N. 71 /2015**
Richiesta di un credito di CHF 3'650'000.-- per la realizzazione dell'anello stradale in zona San Martino e di CHF 250'000.-- per l'adattamento delle canalizzazioni secondo PGS;
8. **MM N. 72 /2015**
Richiesta di un credito di CHF 3'790'000.-- per le attrezzature d'esercizio e l'arredamento del Centro di pronto intervento (fase 1) a Mendrisio;
9. **MM N. 74 /2015**
Approvazione convenzione con il Comune di Coldrerio per l'esercizio delle competenze di Polizia comunale e della convenzione per il Servizio di Quartiere tramite un assistente di Polizia;
10. Interpellanze e mozioni.

Sono scusate le assenze dei Consiglieri comunali:
Piccioli-Cappelli Cristina, Poma Fabrizio, Pusterla Carlo, Sisini Cesare, Stanga Daniele e Zocchetti Mauro.

La Vice-Presidente invita quindi il Segretario a
procedere all'appello nominale.

Sono presenti:

1	ALLIATA Darica	31	LUISONI Francesca
2	AOSTALLI Manuel	32	LUPI Marco
3	BERETTA PICCOLI Luca	33	LURÀ Felice
4	BIANCHI Grazia	34	MAFFIORETTI Tito
5	BIANCHI Marcella	35	MERONI Monica
6	BORDOGNA Massimiliano	36	NAVA Giancarlo
7	BORELLA Massimo	37	PADLINA Gianluca
8	BOSSHARD Vera	38	PASTA Giuliana
9	CALDERARI Tiziano	39	PASTA Tiziano
10	CAMPONOVO Almero	40	PEREIRA MESTRE Ricardo
11	CARRARA Andrea	41	POLO Alessandro
12	CARRI Andrea	42	POLONI Giovanni
13	CATTANEO Pascal	43	PONTI Gabriele
14	CAVADINI Samuele	44	REZZONICO Daniela
15	CAVERZASIO Daniele	45	REZZONICO Nicola
16	CERÈ Emiliana	46	RIVA Stefano
17	CRIMALDI Vincenzo	47	ROMANO Marco
18	CRIVELLI BARELLA Claudia	48	ROSSI Davide
19	DANIELLI Paolo	49	RUSCA Gianbattista
20	FATTORINI Stefano	50	SALA Maurizio
21	FERRARI Mario	51	STEPHANI Andrea
22	FITAS Davina	52	TOMMASINI Gian-Paolo
23	FOLETTI Flavio	53	TRENTO Fiorenza
24	FONTANA Tiziano		
25	GEHRING AMATO Françoise		
26	GIANOLLI Pietro		
27	GUIDALI Sanzio		
28	HOEHLE Dominik		
29	IMPERIALI Sergio		
30	LATINI Edoardo		

Eseguito l'appello nominale e constatata la presenza
di N. 52 Consiglieri all'inizio della seduta, la Vice-Presidente dichiara aperta la seduta.

Consigliera Gehring Amato Françoise:

Interviene sull'ordine del giorno. Si dice meravigliata e stupita riguardo alla sua impostazione, poiché è stata prevista la discussione sull'adozione del Piano Particolareggiato di Villa Argentina prima della risposta alla mozione. Ricorda che nella seduta del Legislativo di febbraio, durante la quale la mozione doveva essere discussa, era stato deciso che per unità di materia i due temi sarebbero stati trattati assieme. Pertanto chiede che alla trattanda n. 4 sia esaminato il MM N. 59 /2015 Risposta alla mozione del 29 settembre 2013 "Per una pianificazione rispettosa dei valori storici, culturali e paesaggistici del Parco di Villa Argentina" e portato alla trattanda n. 5 il MM N. 49 /2014 Adozione della Variante al Piano particolareggiato di Villa Argentina (PP2 o PPVA).

La Vice-Presidente mette in votazione la proposta della Consigliera Gehring Amato Françoise riguardante la modifica dell'ordine del giorno, **la quale è approvata con 48 voti favorevoli, 2 contrari e 2 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

L'ordine del giorno è così modificato:

1. Approvazione verbale della seduta dell'8 giugno 2015;
2. Dimissioni Consigliere Sala Maurizio;
3. Aggiornamento Commissione della Gestione;
4. **MM N. 59 /2015**
Risposta alla mozione del 29 settembre 2013
"Per una pianificazione rispettosa dei valori storici, culturali e paesaggistici del Parco di Villa Argentina";
5. **MM N. 49 /2014**
Adozione della Variante al Piano particolareggiato di Villa Argentina (PP2 o PPVA);
6. **MM N. 66 /2015**
Bilanci consuntivi 2014 - Amministrazione comunale e Fondazione Don Giorgio Bernasconi;
7. **MM N. 71 /2015**
Richiesta di un credito di CHF 3'650'000.-- per la realizzazione dell'anello stradale in zona San Martino e di CHF 250'000.-- per l'adattamento delle canalizzazioni secondo PGS;
8. **MM N. 72 /2015**
Richiesta di un credito di CHF 3'790'000.-- per le attrezzature d'esercizio e l'arredamento del Centro di pronto intervento (fase 1) a Mendrisio;
9. **MM N. 74 /2015**
Approvazione convenzione con il Comune di Coldrerio per l'esercizio delle competenze di Polizia comunale e della convenzione per il Servizio di Quartiere tramite un assistente di Polizia;

10. Interpellanze e mozioni.

I. TRATTANDA

Approvazione verbale della seduta dell'8 giugno 2015

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, la Vice-Presidente mette quindi in votazione l'approvazione del verbale inerente la seduta dell' 8 giugno 2015, **che è approvato con 52 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

All'unanimità è approvato l'esito della votazione inerente l'approvazione del verbale della precedente seduta del Consiglio comunale.

II. TRATTANDA

Dimissioni Consigliere Sala Maurizio

La Vice-Presidente richiama la lettera di dimissioni dalla carica di Consigliere comunale del Signor Sala Maurizio, nonché il preavviso favorevole dato alla stessa dalla Commissione delle Petizioni.

La Vice-Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Calderari Tiziano.

Consigliere Calderari Tiziano:

Ringrazia il Consigliere Sala Maurizio per l'impegno e il tempo dedicato alla cosa pubblica e ai cittadini di Mendrisio, sia come membro del Consiglio comunale, del quale è stato Presidente nel 2009, sia come Municipale, nel corso di una legislatura. In nome del Gruppo PLR ringrazia Sala Maurizio e gli porge un grande "in bocca al lupo" per la nuova avventura che lo aspetta, quale Giudice di pace del circolo di Mendrisio.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere la Vice-Presidente mette in votazione le dimissioni del Consigliere comunale Signor Sala Maurizio, **che sono accolte con 51 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.**

All'unanimità è approvato l'esito della votazione inerente le dimissioni del Consigliere comunale Signor Sala Maurizio.

Il numero dei Consiglieri comunali è sceso a 51.

III. TRATTANDA

Aggiornamento Commissione della Gestione

La Vice-Presidente invita il Capo Gruppo del Partito Liberale Radicale a formulare la proposta del nominativo del nuovo membro della Commissione della Gestione.

In sostituzione del Consigliere Signor Sala Maurizio il Partito Liberale Radicale propone di nominare quale nuovo membro della Commissione della Gestione il Consigliere Imperiali Sergio.

La proposta del Partito Liberale Radicale è accolta tacitamente.

La Commissione della Gestione è così composta:

BIANCHI Grazia
BORDOGNA Massimiliano
CATTANEO Pascal
DANIELLI Paolo
FOLETTI Flavio
HOEHLE Dominik
IMPERIALI Sergio
PADLINA Gianluca
POLONI Giovanni
PONTI Gabriele
STEPHANI Andrea

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione riguardante l'aggiornamento della Commissione della Gestione.

IV TRATTANDA

Risposta alla mozione del 29 settembre 2013

"Per una pianificazione rispettosa dei valori storici, culturali e paesaggistici del Parco di Villa Argentina"

Il numero dei Consiglieri comunali è asceso a 52.

La Vice-Presidente richiama il MM N. 59 /2015.

La Vice-Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Fontana Tiziano.

Consigliere Fontana Tiziano:

Pianificare il territorio è l'atto politico più importante e delicato che spetta al Consiglio comunale, viste le conseguenze pratiche che ne derivano. Da tempo politici di tutti gli schieramenti e anche un architetto di fama come Mario Botta ripetono che in passato si è pianificato male. Ora, per noi Verdi le proposte municipali riferite a Piazza del Ponte, Villa Argentina, Valera e nucleo storico di Tremona sono la dimostrazione che si persevera tuttora negli errori. Per il nostro partito si pianifica bene solo se si salvaguarda ciò che di unico ci hanno lasciato le generazioni passate. Per pianificare correttamente bisogna però rispettare una condizione: capire il valore di quanto ereditato e applicare le norme e i principi che ne permettano la tutela e un uso moderno. La mozione interpartitica in discussione prende lo spunto da un dato di fatto: «Villa Argentina (...) con i subalterni e il Parco annesso, nella sua totalità» furono inseriti nel 1985 dal Dipartimento dell'ambiente nella lista dei monumenti storici e artistici del Cantone Ticino, «considerato che costituiscono una testimonianza storica e artistica meritevole di protezione». La mozione chiede di pianificare il Parco di Villa Argentina seguendo la Carta dei giardini storici ICOMOS-IFLA, così da poter avere una valorizzazione filologica grazie a un restauro conservativo del Parco, unendo quindi la storicità alla modernità: è quanto chiedono il Comitato Parco di Villa Argentina e 2870 cittadini di Mendrisio dal 2009. Ora, di fronte al nostro patrimonio storico, artistico e paesaggistico – e nella fattispecie a un monumento storico vivo, qual è un Parco – ci si può porre in due modi:

- quello suggerito dalla Commissione federale dei monumenti storici e dagli esperti internazionali dell'ICOMOS-IFLA che hanno elaborato la Carta dei giardini storici (alla quale fanno riferimento il Comitato con la sua petizione del 2009, la mozione Bervini del 2009, il progetto di massima dell'arch. del paesaggio FSAP Heiner Rodel del 2013 e infine la mozione adesso in discussione)

oppure

- quello di Municipio, pianificatore comunale, Accademia che hanno la pretesa di valorizzare un Parco storico inserendovi «interventi architettonici» e che si spingono fino a dire che costruire in un Parco storico edifici aventi diverse migliaia di mq di SUL sia rispettoso della Carta dei giardini storici: chi ha letto questo documento internazionale sa che quest'ultima affermazione è una semplice menzogna.

Siamo quindi di fronte a due modi opposti di concepire il nostro patrimonio storico e quindi a due visioni opposte di pensare la Città e la comunità. Per meglio far capire la posta in gioco citerò un pensiero del professor Salvatore Settis, ospite quest'anno dell'Accademia di architettura: «la Città conserva la sua anima, la sua continuità, fino a quando la comunità che la abita si riconosce come erede di sé stessa. Il paradosso della conservazione è che nulla si conserva mai né mai si tramanda se resta immobile e stagnante. (...) Ma rinnovarsi non vuol dire (auto)distruggersi (...) Nulla di più rozzo, di più inutile, di più sviante della falsa contrapposizione fra "conservatori" e "innovatori": una litania frequentissima nel discorso pubblico del nostro tempo, afflitto com'è da superficialità e ignoranza. Da ogni angolo vien fuori qualcuno che, autonominatosi paladino dell'innovazione, scatena caccie alle streghe contro "i talebani della tutela", presentandoli come contrari al benché minimo cambiamento, sognatori di un mondo impossibile in cui paesaggi, città, monumenti si possano ibernare (...). Ma la memoria storica delle nostre città (...) esige il movimento (...) esalta la vita. Una vita però, un movimento, che rispetti il codice genetico delle città, che ne favorisca una crescita armonica (...) che v'innesti delicatamente nuove architetture o ricomponga le antiche e non ne violi brutalmente la forma e l'anima. Ma l'accusa contro i "talebani" della conservazione viene proprio da chi vuol favorire interventi indiscriminati, facendosi complice di una devastazione senza quartiere». Il gruppo dei Verdi condivide gli insegnamenti del prof. Settis e di tanti altri esperti compresi i due storici dell'arte dei giardini – il prof. Zangheri e il dr. Martella – che hanno firmato, assieme agli architetti Antonini, Rodel e Reinhart, l'Appello in difesa del Parco di Villa Argentina pubblicato su La Regione del 18 giugno e sull'Informatore e quindi sosteniamo il rapporto di minoranza e voteremo contro il Messaggio Municipale che apre le porte alla desolante "urbanistica di colonizzazione" denunciata per decenni dall'arch. Tita Carloni. (trascrizione del testo originale)

Consigliera Gehring Amato Françoise:

Il messaggio della cittadinanza è stato molto chiaro: strappare alla speculazione edilizia un terreno che si voleva e si vuole tuttora pubblico. E' del resto abbastanza normale, ai giorni nostri, esprimere allarme e indignazione per la distruzione accelerata ad opera della "ruspa del moderno". La mozione che stiamo discutendo ora - firmata anche da alcuni rappresentanti di Insieme a Sinistra - sostiene lo spirito primigenio della petizione lanciata nel 2009, che chiedeva di mettere a disposizione della cittadinanza tutto il comparto di Villa Argentina. Un gioiello che merita davvero di essere valorizzato e salvaguardato ma che deve comunque rientrare in un discorso complessivo di valorizzazione del territorio. Il verde urbano è un elemento dell'ambiente costruito in stretta relazione con il paesaggio. L'auspicabile diffusione del verde urbano - indicata anche dall'Agenda 21 - è un elemento di grande importanza per migliorare la qualità della vita nelle città e per promuovere l'aggregazione sociale. Oggi si stanno delineando sempre di più tendenze che mirano a rivalutare il paesaggio come relazione fondamentale tra essere umano e ambiente. Per fare in modo che il degrado non avanzi, la salvaguardia di paesaggi storici è dunque imperativa. In questo senso l'affermazione di Benedetto Antonini in occasione della recente serata pubblica su Villa Argentina, è sacrosanta: conservare non significa affatto essere conservatori, passeisti, retrogradi. In un contesto dove gli appetiti privati sono voraci e insaziabili – basti pensare a Valera - conservare significa soprattutto resistere, far fronte al degrado, ripristinare forme del territorio precedenti all'euforia edificatoria modernista e industrialista e all'ondata devastatrice del cosiddetto sviluppo. In un libro ormai storico "L'arte di curare la città", l'urbanista e architetto italiano Pierluigi Cervellati spiega quanto sia importante «rinaturalizzare, restaurare l'antica interdipendenza delle

città con i loro territori, tornare a pretendere e a realizzare bellezza. Poiché è partendo dalla tradizione che diventa possibile progettare per il futuro, rifondare la città». Villa Argentina deve essere parte di questa idea complessiva di territorio con la sua chiara identità di Parco, poiché il suo valore è scolpito nella tradizione. Come Insieme a Sinistra crediamo che non possa sussistere paesaggio senza trasmissione di sapere, cultura e stile specifico del territorio. In altre parole: senza tradizione. La tradizione, diversamente dall'accezione imbalsamatoria in cui per lo più suona il termine, è un processo dinamico di selezione, valorizzazione, adattamento del patrimonio. Sarebbe sbagliato e davvero ingeneroso ritenere che i mozionanti pensino al Parco urbano come uno spazio da conservare sotto una campana di vetro. Al contrario, di fronte allo strisciante degrado paesaggistico e urbano, il Parco di Villa Argentina deve rappresentare, nella sua integrità, uno spazio pregevole da destinare allo svago. Pensando all'unicità del sito di Villa Argentina, non credo che i sostenitori e le sostenitrici della mozione siano dei nostalgici. Anzi, credo che per tutti noi cui sta a cuore la mozione, il passato è una potenzialità imprescindibile per il futuro ma non deve significare un ritorno all'800. All'interno del nostro Gruppo ci sono tuttavia diverse legittime sensibilità, che vedono nel Messaggio sulla variante - e specialmente nel rapporto di maggioranza della Commissione della Pianificazione - un compromesso valido, capace di integrare il più possibile lo spirito della storica petizione, riducendo l'impatto edilizio e destinando l'area in questione a un'edificazione esclusivamente di interesse pubblico. Un compromesso serio volto soprattutto ad evitare un drammatico ritorno alla casella di partenza, cancellando nel contempo quella sensibilità popolare espressa a più livelli e confermata nella mozione. Chi sostiene il compromesso fa proprio in qualche modo il principio secondo cui il meglio alla fine rischia di diventare il nemico del bene. Altri di noi, invece, ritengono decisamente che l'Accademia possa e debba trovare spazi altrove e non all'interno del perimetro del Parco. Anche se ubicato marginalmente nel fondo, la presenza di un edificio dai volumi decisamente rilevanti, potrà risultare destabilizzante nella visione di Parco come spazio pubblico da destinare allo svago. Tenuto quindi conto delle diverse sensibilità, il nostro gruppo lascia libertà di voto tanto sulla variante quanto sulla mozione, che personalmente sostengo in modo convinto. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Rezzonico Nicola:

Interviene quale firmatario della mozione e sostenitore del rapporto di minoranza. Porta inoltre anche il pensiero del collega Zocchetti Mauro, assente per vacanza. Desidera ricordare due aspetti di questa mozione, firmata anche dal collega di Gruppo Fumagalli Angelo: la stessa aveva, quale scopo politico, di sensibilizzare le Autorità in quanto, a quel tempo, non si intravedeva nessuno sviluppo di quel comparto: si intendeva quindi accendere il dibattito sul tema. Riprende leggendo le considerazioni finali del rapporto di minoranza: "(...) le premesse per una possibile edificazione non sono accettabili in quanto i parametri edificatori che si vorrebbero adottare in fase di revisione del Piano Regolatore del comparto sono eccessivi e tali da compromettere l'intero concetto di mantenimento dell'integrità originale del Parco; questo concetto di "sviluppo verticale" e con la possibilità di edificare fino ad un'altezza massima oltre i 20 metri verso valle appare sproporzionata tanto più all'interno del Parco che si vuole salvaguardare". Fa notare che vi sono dei dati che nel frattempo sono stati modificati dalla variante, che ne ha comunque ridotte le potenzialità edificatorie.

Consigliere Danielli Paolo:

L'obiettivo del nostro Gruppo è di discutere la variante contenuta nel MM N. 49 /2014 e quindi l'intenzione è di respingere la mozione per entrare in materia sull'adozione della variante al Piano Particolareggiato di Villa Argentina. Il mio vuole essere un intervento introduttivo al tema di Villa Argentina, oggetto dei MM N. 49 /2014 e N. 59 /2015 all'ordine del giorno, perché verrà poi sviluppato in alcuni suoi aspetti da altri colleghi del

mio Gruppo. Come sappiamo, la Variante al Piano particolareggiato di Villa Argentina è il risultato di un lavoro iniziato il 5 settembre 2011 con l'approvazione da parte del Consiglio comunale della risposta del Municipio alla mozione del 16 novembre 2009 denominata "Ricostituiamo il Parco di Villa Argentina". Una mozione firmata da tutti i Capi Gruppo che aveva portato a livello politico le richieste della petizione "Un Magnifico Parco per il Magnifico Borgo", firmata da 2'870 cittadini e lanciata dopo la posa delle modine sul mappale 3043 RFD Mendrisio soprastante l'attuale Parco di Villa Argentina. Ebbene, la risposta del Municipio a quella mozione andò ben oltre a quelle che erano state le prime discussioni politiche sul tema, nelle quali il nodo cruciale era come valutare la sostenibilità finanziaria dell'acquisizione del fondo 3043 RFD Mendrisio da destinare integralmente a zona verde, e raccolse una grande condivisione. Infatti, durante la seduta del 5 settembre 2011, con 51 voti favorevoli, venne approvata la proposta municipale di elaborare una variante di Piano regolatore per inserire questo comparto in "Zona Edifici e Attrezzature pubbliche". Una mossa che permise anche a molti Consiglieri comunali di sciogliere alcune riserve legate ai considerevoli costi dell'acquisto del comparto e di votare a favore del Messaggio Municipale. Questa sera, grazie al MM N. 49 /2014, il Municipio termina il lungo iter avviato dalla mozione di cui abbiamo parlato poc'anzi: abbiamo la possibilità di dare seguito alle richieste dei cittadini che si sono mobilitati nel 2009 e possiamo offrire alla cittadinanza la base legale per ricostituire il Parco di Villa Argentina. La soluzione proposta dal Municipio ci permette inoltre di mantenere un'opzione edificatoria nel comparto A2 ai margini del Parco, una scelta che il mio Gruppo, a grande maggioranza, appoggia e ritiene non solo giustificabile, ma anche ragionevole. Perché mai precludere a priori una possibile futura edificazione d'interesse pubblico, che oltre a compensare in parte l'enorme investimento, potrà portare ulteriori benefici alla nostra Città? Sì, perché qualora si verificasse l'ipotesi di concedere il diritto di superficie di quel fondo, sarà sempre il Legislativo poi a doversi esprimere sull'opportunità o meno del progetto che verrà presentato e, in ultima istanza, i cittadini tramite gli efficaci strumenti democratici che abbiamo a disposizione. Abbiamo forse paura della nostra democrazia e dei suoi verdetti? Di quel sistema democratico che, grazie all'iniziativa di 2'870 cittadini prima e al voto favorevole al MM N. 49 /2014 di questa sera, permetterebbe di escludere qualsiasi speculazione edilizia sul mappale 3043 RFD Mendrisio? Vero è che l'impatto finanziario, che sarà deciso dal Tribunale delle espropriazioni, sarà comunque importante, e qualche membro del mio Gruppo ancora oggi fatica ad accettare un simile investimento a fronte di tanti progetti previsti nei vari Quartieri. E devo dire che il rapporto di minoranza non li ha certo aiutati a prendere una decisione in quella che ritengo sia la direzione giusta. I toni usati in tale rapporto, infatti, potrebbero essere quelli necessari per contrastare l'Esecutivo di una città che intendesse distruggere un intero comparto e cancellare la propria memoria storica, ma non certo invece a quell'Esecutivo che vuole salvare un grande Parco dalla speculazione edilizia. Ma tant'è, posso capire che questo è un modo come un altro di portare degli argomenti ai Consiglieri comunali e alla stampa, e poco importerebbe di quei toni supponenti e inquisitori se non fossero rivolti a mo' di sberleffo nei confronti del lavoro importante portato avanti dal Municipio e dai tecnici coinvolti proprio per salvare il nostro amato Parco di Villa Argentina. Infine, quello che posso anticipare è che il mio Gruppo appoggerà gli emendamenti proposti dal rapporto di maggioranza, esprimerà un largo consenso al MM N. 49 /2014, e di conseguenza respingerà i contenuti della mozione del 29 settembre 2013 approvando il MM N. 59 /2015. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Borella Massimo:

Informa che il suo intervento riguarderà anche il Messaggio Municipale N. 49 /2014. E' dell'opinione che la mozione sulla "pianificazione rispettosa dei valori storici, culturali e paesaggistici del Parco", pur condividendone appieno le motivazioni sottolineate dalla collega di Insieme a Sinistra, tenuto conto come precluda qualsiasi spazio di edificazione pubblica, sia purtroppo da respingere. Prima di esporre la sua posizione sul Messaggio Municipale in questione desidera manifestare al collega Fontana Tiziano il giusto

riconoscimento per il lungo e approfondito lavoro, svolto con dedizione. Contrariamente a quanto fatto dal Municipio precedente, che in diverse occasioni e solo davanti all'evidente volontà della maggioranza del Consiglio comunale, ha cancellato la possibilità di edificazione privata. Il Consigliere Fontana Tiziano è sempre stato convinto della tutela generale del verde di Villa Argentina. Tutto è iniziato con la raccolta delle firme della Petizione a salvaguardia del Parco, promossa da un Comitato apartitico, e di cui lui faceva parte. Senza questa iniziativa ci ritroveremmo oggi con palazzi progettati a deturpamento di una zona di grande pregio. Questa è la realtà dei fatti; come indicato dal Capo Dicastero Pianificazione ci ritroveremmo oggi con una serie di appartamenti con vista sul Mendrisiotto. Le buone intenzioni dell'architetto Reinhart, di alleggerire le costruzioni con vincoli sulle facciate, non erano sufficienti ad accogliere l'edificazione privata. La possibilità edificatoria di quel comparto era stata data nel 1988, come illustrato nel rapporto di minoranza del Messaggio Municipale N. 49 /2014, per un compromesso con il vecchio proprietario a favore dell'acquisto della Villa. Già allora vi fu un'insurrezione da parte di cittadini contro questa decisione, con l'inoltro di 80 ricorsi, ma il Consiglio comunale approvò la pianificazione con l'astensione del Partito Liberale Radicale e il voto contrario suo e del collega Coduri Stefano. Approvò invece, diversi anni dopo (nel 1999) la modifica del Piano Particolareggiato di Villa Argentina quando si richiese la possibilità edificatoria all'Accademia. Per la stessa ragione per cui ha firmato il rapporto di maggioranza ora, ed è favorevole a questo Messaggio proposto dal Municipio. I motivi che l'hanno indotto a prendere questa decisione, che è quella scaturita pure dalla discussione all'interno degli organi del Partito Liberale Radicale, sono diversi. Innanzitutto l'obiettivo principale di impedire un'edificazione privata in quel comparto è stato raggiunto. Grazie anche alle diverse iniziative del Comitato a favore del Parco vi è ora un generale consenso su questo punto, ed è già una vittoria su chi è sempre stato sfavorevole o almeno scettico sul valore paesaggistico e storico del comparto. Altro motivo è legato al cardine di quanto da sempre si è deciso in merito di insediare un Campus universitario in quella zona centrale ai limiti del nucleo storico. Quando nel 1993, con l'allora Consigliere comunale Peternier Rolando, abbiamo presentato al Consiglio comunale la richiesta di risoluzione di invitare il Municipio a intraprendere tutti i passi per favorire la scelta di Mendrisio quale sede universitaria, mai avremmo potuto immaginare lo sviluppo che avrebbe poi preso per tutto il Canton Ticino la formazione universitaria. Grazie all'architetto Mario Botta fu poi scelta la facoltà di architettura, ed il Comune, dopo aver finanziato la ristrutturazione del Turconi nel 1996, rese pure disponibile la Villa Argentina per le necessità amministrative dell'Accademia. Una delle specificità per cui Mendrisio è riconosciuta accogliente da parte degli studenti e degli insegnanti è l'attiguità dei luoghi di studio, con l'obiettivo di rispondere alle esigenze di formazione. Non possiamo competere con delle grandi città, dove la scelta e le opzioni di vari insediamenti è ben diversa: abbiamo desiderato e voluto il Campus in quel luogo e non possiamo ora cercare di negare la scelta fatta. Tuttavia ciò non vuol dire acconsentire a tutto quanto gli organi universitari hanno in testa di realizzare. Non è vero che il Parco di Villa Argentina è un semplice spazio a disposizione dell'Accademia per la sua espansione. Il Parco è in gestione, di proprietà comunale. Diversi progetti dell'Accademia non sono stati accolti. Piuttosto è stata la stessa Accademia che si è adattata alle necessità del Comune, vedi archivio del moderno e biblioteca. Il comparto proposto dal Messaggio Municipale come possibile insediamento di uno stabile dell'Accademia è da qualsiasi punto di vista ben diverso dal pianoro precedentemente edificabile. I limiti di edificazione sono stati ridotti e, come asserito, solo a seguito di concorso di accettazione cantonale e comunale potrà essere edificato. Altro motivo concerne il problema dei costi. L'acquisto o l'espropriazione dal profilo finanziario sarà senz'altro di rilievo e di peso per il Comune. Cercare ora di quantificare l'importo è prematuro. Ma a nostro parere solo con la ragione rilevante di contingenza di edificazione pubblica di una circoscritta area può essere giustificata alla collettività e al nostro Consiglio comunale per ottenere una maggioranza favorevole all'investimento. Al contrario di questa tesi la popolazione è favorevole all'acquisto e al mantenimento dell'intero terreno a zona verde? Bene, ma non saremo noi ad opporci, ma gli si dica chiaramente quali rinunce

devono accollarsi. Al di là di pensieri seppur meritevoli dei contrari al Messaggio non vorrei che il risultato fosse quello che nessuno si auspica: che il terreno resti in mano privata e ci ritroveremo con quanto oggi vediamo passando lungo la stradina che fiancheggia il comparto in questione: terreno abbandonato, pieno di sporcizia, scempio di una stalla in rovina, muri imbrattati da sprayer e lampade rotte dai soliti idioti. Per quanto tempo ancora dovremo vedere questa situazione? Iniziamo sì con una pianificazione coerente ma cerchiamo pure di renderlo a proprietà pubblica. Il Municipio ha ormai promesso che si occuperà della manutenzione e della ricostruzione del Parco, così come proposto pure dal Comitato del Parco per la parte che resterà a zona verde. Per questi motivi sono favorevole a questo Messaggio Municipale come la maggioranza del nostro Gruppo, che a seguito delle osservazioni fatte in occasione della discussione del Messaggio Municipale ha fatto sue le proprie richieste. Data la complessità e la delicatezza che comporta una tale operazione pianificatoria la ricerca di un vasto consenso che coinvolga le forze politiche del Comune è necessaria ed è stata indicata dal Municipio per questo Messaggio Municipale.

Invita quindi le colleghe e i colleghi ad accettare il Messaggio Municipale N. 49 /2014 con gli emendamenti annunciati nel rapporto di maggioranza, mentre chiede di respingere la mozione sfociata nel MM N. 59 /2015. (trascrizione del testo originale)

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, la Vice-Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 59 /2015, **che sono accolte con 36 voti favorevoli, 14 contrari ed 2 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

1. la mozione "Per una pianificazione rispettosa dei valori storici, culturali e paesaggistici del Parco di Villa Argentina" è respinta.

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 59 /2015.

V. TRATTANDA

Adozione della Variante al Piano particolareggiato di Villa Argentina (PP2 o PPVA)

La Vice-Presidente richiama il MM N. 49 /2014 e i rapporti della Commissione della Pianificazione di:

- maggioranza che ne raccomanda l'accettazione con i seguenti emendamenti:
 - Norme di attuazione del PP2:
 - art. 2 cpv. 1 "Delimitazione, scopo, contenuto",
 - art. 3 "Componenti del PP2",
 - art. 7 cpv. 7 cifra 1 "Edificabilità – quantità edificatorie",piano inerente il tracciato del perimetro del PPVA.
- minoranza che ne raccomanda l'accettazione con i seguenti emendamenti:
 - Norme di attuazione del PP2:
 - art. 7 cpv. 1, 2, 3, 7 e 8 "Edificabilità - quantità edificatorie".
 - Norme di attuazione del PR 97 Mendrisio:
 - art. 64 "Beni culturali protetti".

Richiama pure i disposti dell'art. 186 cpv. 2 LOC:
"L'approvazione dei regolamenti deve avvenire mediante voto sul complesso; il voto avviene sui singoli articoli se vi sono proposte di modifica rispetto alla proposta municipale".

La Vice-Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Rezzonico Nicola.

Consigliere Rezzonico Nicola:

Difficile riassumere l'iter del Parco di Villa Argentina in pochi minuti. In questo senso può aiutare un'attenta lettura dei rapporti soprattutto quello di minoranza che apre gli occhi su molti aspetti relativi alla pianificazione di questo comparto. Qualunque sia l'esito del voto sarò soddisfatto: al 100% (in caso di accettazione degli emendamenti del rapporto di minoranza) o al 70% se il Messaggio Municipale non venisse emendato ma di fatto l'edificazione di 6 palazzine sarebbe stata scongiurata. Sono soddisfatto perché l'esercizio dei diritti politici dei cittadini ha funzionato. L'Esecutivo ha dovuto rivedere la sua agenda politica e pianificare un'area che altrimenti sarebbe andata persa per sempre, come ben sottolineato dal collega Borella Massimo. Prima di entrare nel merito della pianificazione mi preme sottolineare che per me era indispensabile dissipare i dubbi su alcuni aspetti che erano oggetto di infiniti dibattiti e di scontri politici. Ho potuto fare ciò all'interno della Commissione delle Opere Pubbliche, prima che la Commissione della Pianificazione ci "rubasse" l'incarto.

Questi i punti:

1. Verificare se il Parco fosse veramente Parco storico. Grazie anche alla documentazione prodotta dal collega Fontana Tiziano mi sembra evidente che si tratta di un Parco storico e non di un prato, come qualcuno ha sostenuto. Paragonare il Parco a un prato è come paragonare i castelli di Bellinzona a un ammasso di pietre.
2. Verificare i confini del Parco stesso, perché si sosteneva che la variante avrebbe consentito l'edificazione fuori dal Parco: in realtà ora siamo tutti sicuri che la variante prevede l'edificazione all'interno dei confini del Parco.
3. Verificare le opinioni di esperti, in particolare degli arch. Reinhart, Righetti e Rodel. Le voci di corridoio della politica di Mendrisio mettevano in bocca all'architetto Reinhart delle prese di posizione che in realtà non aveva: durante un incontro con la Commissione stessa aveva auspicato che nel Parco non venisse più edificato nulla.

Al termine di quest'approfondimento sono giunto alla conclusione che, nonostante una certa soddisfazione di veder salvato il Parco, non sosterrò la variante fino in fondo per i seguenti motivi:

1. Il Municipio non ha rispettato l'indirizzo pianificatorio voluto dal Consiglio comunale nella seduta del 5 settembre 2011, dove si parlava di lasciar edificare uno stabile avesse avuto delle funzionalità con il Parco: invece la proposta non va in questo senso.
2. Non è stato dato un indirizzo di valenza storico-artistica alla pianificazione, non sono stati né interpellati né presi in considerazione i concetti elaborati dagli architetti Righetti e Reinhart.
3. Non sono rispettati i principi di pianificazione contenuti nella carta dei giardini storici, quelli per la tutela dei monumenti storici in Svizzera e di tutela del contesto dei monumenti storici.
4. Questa variante lascia possibilità edificatorie nel comparto A2 che imporranno mutamenti di sostanza all'immagine del Parco. Il Parco sarà stravolto e quest'aspetto mi spinge a non sostenere questa variante.
5. Non condivido i contenuti definiti troppo generosi in termini di edificabilità, peraltro in linea con l'opinione del mio Gruppo politico che, per gli identici motivi, agli inizi degli anni '90 si era astenuto in Consiglio comunale su un'altra variante del Piano particolareggiato di Villa Argentina.
6. Come nel 1989, il Parco diventa merce di scambio. Allora per questioni di transazioni immobiliari, ora per questioni finanziarie, dimenticando che si tratta di un investimento per i prossimi 100 anni, per questa e per le prossime generazioni.
7. La variante non rispetta le richieste di 2'870 cittadini che chiedevano di impedire l'edificazione nel Parco.

A chi, seppur dubbioso, sosterrà la variante, concludo dicendo di tenere alta la guardia affinché l'eventuale stabile che lascerete costruire non sia un "eco-mostro" ma al contrario sia esempio d'integrazione architettonica nel Parco. E non il contrario.

In questo senso chiedo già sin d'ora di:

1. Coinvolgere le Commissioni preposte del Consiglio comunale (ad esempio quella delle Opere Pubbliche) nella fase di allestimento del concorso di progettazione.
 2. Inserire un esperto di parchi storici nella giuria che sceglierà il progetto vincente.
- (trascrizione del testo originale)

Consigliere Ferrari Mario:

Comunica di aver firmato con riserva il rapporto di maggioranza perché il suo Gruppo, come già specificato dalla sua Capo Gruppo, non è unanime su questo Messaggio Municipale. Da parte sua invece lo difende e ne spiega i motivi. Quando il 5 settembre 2011 si è proceduto con la votazione tutti erano coscienti che si sarebbe dato questo tipo di indirizzo al mappale posto in zona AP-EP (attrezzature pubbliche ed edifici pubblici). Rileva come oggi sia fuori posto affermare che non si era coscienti di tutto ciò. Sottolinea che quel compromesso ha permesso di salvare il Parco e che vi era l'adesione di tutti i partiti compatti (con 51 voti favorevoli); questa condizione principale ha permesso di salvarlo. A seguito di ciò non è possibile, a suo avviso, chiedere l'annullamento del voto, in quanto tutti erano ben coscienti di quanto in atto. L'aspetto importante è che questa proprietà è divenuta bene pubblico, anche se ritiene che si sia discusso troppo poco su questo punto. Ciò ha portato a nuove discussioni, e l'azione dei cittadini e del Comitato di Villa Argentina ha avuto un primo grosso successo. Ricorda che è stato promotore della petizione e ritiene che sia stato fondamentale far divenire bene pubblico questa proprietà privata. Fatto questo passo si è intrapreso una nuova strada e anche in questo caso il Comitato ed i cittadini hanno avuto un ruolo molto importante per riorientare le scelte, rivolte a una dinamica pubblica e per un bene pubblico: si tratta di un dibattito amplissimo e interessante, da tenere vivo. All'interno del Comitato ha compiuto il percorso del collega Borella Massimo restando in minoranza e questo è avvenuto anche all'interno del suo Gruppo. Si tratta di una storia bella e interessante di come i cittadini abbiano potuto sviluppare una dinamica che ha fatto riflettere e sensibilizzare i politici. Quindi il voto del 5 settembre 2011 è stato il primo grande passo di sensibilizzazione e maturazione verso un comparto che veniva definito un prato. Il Municipio affermava che vi erano tanti prati sul San Giorgio e sul Monte Generoso e chiedevano per quale motivo difenderne uno in centro Città. Ricorda che quel passo e quella battaglia hanno permesso di superare questa dimensione e di comprendere l'importanza di quel comparto e di un Parco nella Città. La dinamica "cittadini - ente pubblico" ha sviluppato un ulteriore percorso che ha visto un progetto di edificazione eccessiva restringersi e porlo a lato del Parco. Non è detto che sarà l'Università o il Comune a beneficiarne. Crede che tutto sommato completare questo progetto come Campus universitario o SUPSI sia intelligente. Ritiene sia giusto permettere alla SUPSI e all'Università di avere un comparto compatto e adeguato. E' dell'opinione che raggiunti i 700 studenti vi sia la dimensione giusta per un Campus adeguato e funzionale. Crede che, realizzato questo progetto, si debba completare il Parco per i giovani e gli studenti, che vi vivranno adeguatamente: è questo un gesto di generosità nei confronti dei giovani. Si tratta di un progetto molto interessante. I confronti che ci sono stati sono legittimi e giustificati. I "Cittadini per il territorio" si stanno muovendo con forza e fatica in più parti del Cantone, conquistando zone importanti. Ricorda che il Comune di Riva San Vitale e quello di Brusino Arsizio, autonomamente, hanno acquisito nuovi territori. Sono tutti segni di speranza per i cittadini. Si deve guardare alle devastazioni dei Piani Regolatori che sono stati votati 30 - 40 anni fa: i pericoli sono grandi. In diversi Comuni, come anche del Mendrisiotto, vi sono state importanti distruzioni.

Consigliere Aostalli Manuel:

Non ho particolari problemi nel confessare che vivo ad Arzo dal 1998 e che fino a pochi mesi fa non avevo praticamente mai visto in tutta la sua estensione il Parco di Villa Argentina. Per chi vive nei Quartieri fuori dal Borgo tale risorsa non rappresenta un punto ideale di ritrovo, di svago, d'incontro. Un pensiero che mi ha fatto riflettere: chissà quanta gente, quante famiglie, quanti potenziali utenti fra i quindicimila di Mendrisio sono in questa situazione. Senza contare gli studenti che non vi risiedono. Questo fa presumere che, come tutti i parchi cittadini, anche quello di Villa Argentina deve avere un polo di attrazione concreto, vivo. In effetti non è la stessa cosa per le famiglie che vivono lì attorno, per gli anziani, anche quelli della Casa per anziani Torriani, per gli studenti del Campus universitario. Per loro è diverso: il Parco rappresenta un luogo perfetto per momenti di svago e di esercizio fisico e psichico. E' bello poter pensare che questo Parco appartenga alla Città e che non possa essere oggetto di speculazione edilizia in qualcuna delle sue parti. Per appartenere alla Città, occorre tuttavia muovere dei passi importanti, bisogna procedere ad un esproprio e dotare il Parco di una protezione legale che lo metta al sicuro e che al contempo ne garantisca la fruibilità per le prossime generazioni. E' qui che siamo chiamati in gioco noi Consiglieri comunali e in queste occasioni il nostro lavoro all'interno di una Commissione Permanente diventa importante, direi essenziale. Occorre sapersi immedesimare nel cittadino che rappresentiamo e che ci ha votati. Abbiamo un compito da portare a termine e dobbiamo essere ragionevolmente certi che nello svolgerlo abbiamo tenuto conto di tutte le variabili possibili e immaginabili, e che chi valuterà il nostro lavoro in futuro (figli, nipoti e non di certo solo gli elettori della prossima tornata) possa dire che in questo frangente e con quello che c'era dato sapere, abbiamo in fondo svolto un lavoro egregio. Ecco, ritengo che il Rapporto di maggioranza con i relativi e numerosi emendamenti, sia il risultato di questo buon lavoro. Il sottoscritto e gli altri firmatari hanno secondo me capito bene il concetto che sto cercando di mettere in evidenza. Gli altri no, non credo che siano andati oltre la fotografia di un momento, di una situazione congelata nel tempo, di un contesto storico che stride con quello che obiettivamente ci attende nei decenni a venire. E qui arrivo al punto. Mendrisio, come Chiasso e soprattutto Lugano, ha detto addio agli anni di vacche grasse dovute al settore dei servizi, specie a quello delle banche. Mendrisio ha reagito e, complice un Cantone alla ricerca di investitori, ha saputo attirare nuovi modelli imprenditoriali che hanno tuttavia portato sul nostro territorio del buono - aziende virtuose che portano nuovo know-how e interessanti introiti per il Comune - e se non del cattivo del meno buono - aziende povere di contenuto che portano tanti frontalieri che lasciano al Comune poco sotto il profilo fiscale e molto sotto il profilo dei problemi di trasporto. Mendrisio deve riuscire pian piano ad affrancarsi da questo tipo di aziende, che tuttavia soltanto da sole devono arrivare a decidere come non sia più interessante essere operativi in Ticino e a Mendrisio. Quando poi tutte queste aziende si decideranno ad esempio per un job-sharing di due mamme mendrisiensi piuttosto che di un frontaliere a tempo pieno, sarà come la ciliegina sulla torta. Ecco che allora il Parco di Villa Argentina potrà veramente essere meta di chi ha un po' di tempo durante la giornata per apprezzarne il contesto. Un contesto proiettato ineluttabilmente verso il Campus universitario. Per affrancarsi dalle aziende di cui sopra, Mendrisio deve insistere su questa strada che l'ha portato a puntare il tutto per tutto sui giovani e sull'Università e l'Accademia di Architettura. E' un po' la nostra Silicon Valley californiana, abbiamo il dovere di insistere su questa eccellenza assolutamente unica per una piccola Città come Mendrisio. Vorrei sperare che tutti noi siamo ben consapevoli che se il Campus universitario non dovesse un giorno avere le necessarie garanzie per poter pianificare le proprie attività su orizzonti temporali sufficientemente lunghi, non esiterebbe un attimo a cercare una nuova location altrove. Sappiamo tutti infine, quanto Lugano sarebbe contenta di impadronirsi anche di questa facoltà. Così, e prendo a prestito le parole pronunciate da qualcuno presente in sala stasera, il voto sul MM N. 49 /2014 non è propriamente e soltanto sulla Variante del Parco di Villa Argentina, ma sulla garanzia di poter offrire in tempi futuri gli spazi necessari all'Accademia di Architettura e dei suoi futuri sviluppi, a fronte di uno spazio verde di Villa Argentina adatto al tessuto sociale dei

cittadini. Dobbiamo esser certi che il Legislativo, il quale un giorno dovrà decidere se concedere o meno i diritti di superficie, abbia in mano gli strumenti necessari per farlo. Precludere oggi a priori questa opportunità, sarebbe scellerato. Invito dunque caldamente a votare il MM N. 49 /2014 con gli emendamenti proposti, e invito i titubanti a non astenersi dal permettere questa sera di dare ulteriore luce al futuro di Mendrisio, un futuro fatto di giovani che portano gli argomenti giusti, un futuro con un Parco all'altezza del contesto storico e sociale. (trascrizione del testo originale)

Consigliera Rezzonico Daniela:

Il collega Cesare Sisini, questa sera assente, mi ha chiesto, in qualità di membro della Commissione della Pianificazione, di leggere un suo testo. "Come definire quanto stiamo discutendo, come poter caratterizzare l'importanza di un Parco, cosa modifica l'atto pianificatorio che ci apprestiamo a votare? Per fare un paragone di concetto, se possibile, immaginiamo un frutto, una mela. Una bella mela, rotonda e gustosa. E' un frutto con diverse qualità, una di queste è la lunga conservazione. Grazie alla sua buccia, protegge la gustosa polpa e ne preserva il suo gusto. Essenziale per un buon mantenimento è tenerla in un luogo sicuro e asciutto. Purtroppo, al nostro Parco, come alla mela in questione, se se ne stacca un pezzo si perdono i principi fondamentali. Infatti la mela rimarrebbe segnata, rovinata, guastata proprio come il nostro Parco. Quest'ultimo paragone vuol ribadire l'importanza di preservare il territorio. Anche un solo morso, un solo ritocco, è di troppo, indipendentemente dall'effettiva edificazione tra 5 o 10 anni. È una scelta che non valorizza un vero Parco al centro di Mendrisio. La storia della pianificazione è proprio contraddittoria. Dallo studio pianificatorio d'inizio anni '90, che ha dato inizio al Piano Particolareggiato su Villa Argentina, al nuovo studio, c'è una grande differenza. Le conoscenze di cui possiamo godere oggi sulla storia e cultura del nostro territorio, le utilizziamo solo per valorizzare i libri, i testi che ne riportano il tempo che fu. Se non vengono riportate in un contesto attuale e non si vede in loro un vantaggio, un valore aggiunto, non se ne trae il giusto beneficio. Manteniamo alto il ricordo da dove veniamo. Solo così potremo evolvere, progredire nel trovare la via migliore per andare avanti. Il valore del territorio deve poter essere mantenuto il più a lungo possibile. Manteniamo il Parco così, nel suo essere semplice e aperto. In questo senso portiamo il nostro voto contrario al MM N. 49 /2014. Proseguo ancora in quanto, in sede di Commissione della Pianificazione, abbiamo a più riprese sollecitato il Dicastero Pianificazione nel prendere atto che la futura area edificabile A2 non è attualmente urbanizzata. Urbanizzare, non rappresenta solo la necessità di mettere a disposizione le infrastrutture primarie: acqua, elettricità e fognature. Ma anche la necessità di facilitare gli accessi pertinenti all'area edificabile. Un aspetto questo non indifferente, sia per il particolare luogo, sia per la distanza dalla via di transito principale di Via Paolo Torriani. Anche dagli scritti del Rapporto di pianificazione, la situazione non è messa in evidenza. Come se il cambiamento fosse minimo o insignificante. Ricordo che la stradina di proprietà è delimitata da alti muri che ne definiscono un calibro non sufficiente per il transito, nel caso fossero necessari, dei soccorsi come l'intervento dei Pompieri. Altro caso non indifferente ma bensì significativo, riguarda pure la futura gestione del passaggio pedonale al momento dell'apertura del cantiere per l'edificazione del nuovo edificio. E' troppo semplicistico rispondere ora, sarà in una fase successiva, se la variante in discussione sarà approvata, che se ne dovrà dibattere. Per me pianificare significa mettere in discussione non solo le norme d'attuazione, ma anche il contorno, il contesto del luogo dove ci troviamo. Quindi se questa sera il Piano Particolareggiato dovesse essere approvato, arriverà il tempo che i promotori inizieranno a costruire. In questo senso, auspico che nella fase del rigoroso concorso pubblico, come riportato dalle nuove norme di PR, sia inserita, nelle richieste ai partecipanti, una valutazione su come s'intende gestire sia la fase di cantiere, sia la problematica dell'accesso delle forze d'intervento. Nella fase di cantiere, l'attuale passaggio pedonale deve poter rimanere agibile. Esso è costantemente utilizzato dai ragazzi sul percorso casa-scuola e dai cittadini che passeggiano lontano dalle vie di traffico automobilistico. Teniamo conto che su questo passaggio vi transitano anche molti

anziani: è infatti un passaggio pianeggiante, senza ostacoli e con alcune panchine per riprendere fiato. In questo contesto, chiedo al Municipio di vigilare e rendere proprie queste considerazioni nella gestione del Parco.". Per quanto mi concerne concordo con il collega Cesare Sisini per quanto riguarda il voto contrario al Messaggio municipale. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Cavadini Samuele:

Interviene rilevando come il momento sia indubbiamente storico per la nostra Città, perché stiamo parlando di un comparto che sicuramente i cittadini di Mendrisio, ma anche quelli dei Quartieri che fanno parte della Città, conoscono bene ed è frutto di un iter che è stato ben riassunto da chi lo ha preceduto. Il fatto di poter essere qui a discutere di questa variante, e successivamente della possibile acquisizione del Parco, è merito di chi ha stimolato il dibattito, quindi degli "Amici del Parco di Villa Argentina" prima e del Consiglio comunale poi, che ha comunque intrapreso dei passi anche se non completamente condivisi, sfociati in due rapporti (di maggioranza e di minoranza). Va detto che il Municipio, all'inizio, non era particolarmente entusiasta di questa idea ed effettivamente il dibattito fuori dal Consiglio comunale verteva sull'idea "prendiamo un prato" oppure "no costa troppo". Argomenti che oggi non hanno più motivo di esistere e per questo desidera spiegare il suo voto che sarà favorevole alla variante. E' dell'opinione che alcuni Consiglieri comunali voteranno contro questo Messaggio Municipale, per far sì che non si giunga all'acquisizione. Qualcuno ha già citato una certa perplessità o paura sul prezzo, che deve essere ancora confermato, ma a suo avviso quello che si sta facendo questa sera va oltre la squisita preoccupazione finanziaria anche se la stessa è certamente giustificata, visto che Mendrisio sarà confrontato anche con altri comparti, quali Valera, (forse il più importante ed a valenza regionale), e altre piccole zone che saranno probabilmente chiamati a voler preservare e salvaguardare. C'è tanto di bello ancora da conservare, ma altrettanto siamo riusciti a perdere. A suo avviso il pubblico non può arrivare dappertutto ed è per questo che, nonostante fosse piuttosto indeciso, il suo voto andrà al rapporto di maggioranza quindi all'adesione del Municipio, proprio perché arriva al compromesso secondo lui accettabile e ben evocato dai colleghi Borella Massimo e Ferrari Mario. Crede che sarà pertanto importante che questo dibattito non si fermi unicamente sull'oggetto in discussione questa sera, ma cerchi di approfondirsi maggiormente, perché reputa importante chiedersi cosa si vuole fare del nostro territorio. Il Consigliere Ferrari Mario è tornato ancora sull'aspetto dei Piani Regolatori ed effettivamente se ne discute troppo poco. Ci si rende conto che i nostri strumenti sono limitati, per fare quello che idealmente si desidera. Ritiene che quindi il compromesso potrebbe essere l'unica soluzione per cercare di fare il meglio. Prima dell'inizio della seduta la Presidente ha letto un passaggio del grande classico "Moby Dick"; lui si limita solo a citare un altro classico che è "Notre Dame de Paris", scritto da Victor Hugo, dove l'autore dedica un capitolo sull'aspetto dei cambiamenti anche architettonici e critica il passaggio dal periodo gotico al periodo rinascimentale che ne è succeduto. Ciò comporta da parte sua una riflessione: quando ci sono questi cambiamenti in atto è quasi inevitabile che le Città subiscano delle metamorfosi. Ora abbiamo una maggiore sensibilità: si cerca di rallentare, grazie alla conservazione e alla preservazione. Ritiene che questo dibattito sia fondamentale e afferma che nella sua esperienza di Consigliere comunale raramente ha visto rapporti ben fatti come quello del collega Fontana Tiziano che risulta essere veramente molto approfondito e molto dettagliato. E' spiacente di non sostenerlo ma crede che la soluzione del compromesso sia la migliore; questa qualità potrebbe essere opportuna per continuare a parlare di queste cose e cercare di trovare una sintesi diversa che vada oltre gli oggetti puntuali. Ha l'impressione che il Municipio forse non abbia ancora una completa sensibilità al riguardo, ma che l'acquisisca grazie alla maggiore pressione esercitata dal Consiglio comunale o dalla popolazione. Detto questo spera anche che la futura edificazione tenga in considerazione l'aspetto del Parco. Gli sembra che quanto suggeriva il collega Rezzonico Nicola sia più che opportuno: una commissione di esperti che coinvolga anche gli architetti paesaggisti, o comunque degli architetti

specialisti nella gestione dei parchi storici e nella loro ristrutturazione. Anche questo sarà un passo importante perché è lì che si definirà il contenuto del territorio che questa sera stiamo discutendo, e che in futuro cercheremo poi di acquisire.

Consigliere Fontana Tiziano:

Come premessa comunico che il mio Gruppo chiede che il voto sul dispositivo del Messaggio Municipale avvenga per appello nominale. Il Gruppo dei Verdi invita a votare gli emendamenti proposti nel rapporto di minoranza poiché solo grazie ad essi la variante pianificatoria sarà rispettosa del nostro patrimonio storicoartistico più pregiato, vale a dire Villa Argentina e Villa Torriani con i loro parchi e l'area dell'ex Ospedale della Beata Vergine, il cui valore è stato riconosciuto sia dal Cantone sia dagli esperti della Confederazione. I partiti di maggioranza hanno deciso da anni che il Parco storico di Villa Argentina sia trasformato in un Campus universitario, perdendo così il suo valore storico e la sua "anima" nel senso dato dal prof. Salvatore Settis; di conseguenza è necessario, a futura memoria, ricordare alcuni elementi della variante municipale così che ognuno si assuma le responsabilità del proprio voto e di quello che, approvata la variante municipale, sarà il proseguimento della distruzione della storicità del Parco iniziata con la costruzione dello stabile Canavée 1 dell'Accademia.

1. Il mandato approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 5 settembre:

Il 5 settembre 2011 il Consiglio comunale ha approvato il Messaggio Municipale N. 83 che evadeva la mozione Bervini del 2009. In questo Messaggio Municipale si affermava che «(...) la variante del PP di Villa Argentina dovrà essere oggetto di attento studio e ponderazione circa l'opportunità di permettere su tale area anche la costruzione, almeno parzialmente, di edifici a contenuto pubblico, vista la sua particolare ubicazione e la pianificazione unitaria della zona. (...)». Inoltre, durante il dibattito in Consiglio comunale i rappresentanti di Verdi e PLR specificarono che si concepivano edifici/attrezzature unicamente al servizio dell'uso di Parco (coerentemente col rapporto di maggioranza della Commissione ad hoc). Quanto menzionato nel Messaggio Municipale convinse tutti i Gruppi a sostenerlo, pur con i distinguo sopra citati: eppure successivamente non è stato fatto né un "attento studio" né una "ponderazione" che avrebbero dovuto essere svolti da uno storico dei giardini, come chiesto dal Comitato Parco di Villa Argentina con una lettera dell'autunno del 2011. In particolare lo dimostra la Risoluzione Municipale del 27 settembre 2011 di conferimento alla Studi Associati SA del mandato pianificatorio, risoluzione che non conteneva alcuna indicazione circa la necessità di procedere a un «attento studio e ponderazione». Mentre la risoluzione Municipale del 26 luglio 2011 – approvata prima ancora che il Consiglio comunale deliberasse – parlava esplicitamente di dare avvio alla variante del PP di Villa Argentina necessaria all'ampliamento dell'Accademia.

Chiarito quest'aspetto si comprende tutto quello che ne è seguito e la proposta di variante in esame.

2. La proposta pianificatoria definitiva (2014):

Per andare al cuore della variante il Gruppo dei Verdi ne contesta sia l'impostazione generale (come detto in precedenza, fatta per l'espansione dell'Accademia/Campus e non per ricostruire un Parco storico per la popolazione di Mendrisio), sia - in particolare - 4 aspetti altamente distruttivi del valore culturale:

La divisione dal Comparto A (il fondo mappale 3043) in comparto A1 e comparto A2: è una evidente violazione dei principi della Carta dei giardini storici; inoltre le giustificazioni del potenziale edificatorio sono un non-senso pianificatorio e culturale:

- a) la volumetria concessa non ha nulla a che vedere con quella dell'edificio rurale oggi diroccato;
- b) il fatto che l'area adiacente (Istituto per minorenni Torriani) sia edificata dovrebbe imporre, al contrario, di preservare il mappale 3043 RFD Mendrisio da nuove costruzioni; si può estendere questa idea a tutta Mendrisio che sta conoscendo una cementificazione a oltranza: proprio per compensare questa cementificazione

è doveroso salvaguardare almeno il Parco di Villa Argentina: è stato il ragionamento del Comitato Parco di Villa Argentina fin dalla sua nascita e ribadito dall'Architetto Tita Carloni nella conferenza pubblica del 2009;

- c) sostenere che quanto proposto con la variante – segnalato e giustificato (!) dagli Architetti Voser-Castelletti – «è in linea con la caratteristica del giardino storico» come già detto è semplicemente falso.

Le altezze obbligatorie previste dalle NAPR che porteranno ad avere facciate di 12 metri se misurate dalla stradina pedonale oggi esistente, la morfologia del terreno che obbliga a sbancamenti imponenti che modificheranno l'andamento del terreno, la possibilità di demolire i muri ottocenteschi (o quello che non è ancora stato demolito dagli attuali proprietari con un Municipio completamente inattivo nella difesa di questi muri), infine la strada di accesso di almeno 3 metri di larghezza per permettere l'accesso di pompieri e ambulanze, tutti questi elementi conducono necessariamente alla distruzione della strutturazione paesaggistica di radice rinascimentale e degli assi di incardinamento prospettico creato sapientemente dall'Architetto Antonio Croci. Questa proposta edificatoria e le giustificazioni fondate soprattutto sullo studio della prof. dell'Accademia Voser e dell'Architetto Castelletti sono di una profonda incultura territoriale per l'ottica che noi seguiamo. Di fatto il Parco di Villa Argentina viene parcellizzato a favore dell'Accademia/Università che però non giustifica le sue esigenze di ampliamento (almeno ufficialmente) così come richiesto esplicitamente dal Cantone; infatti nel preavviso del Dipartimento si chiedeva di quantificare e di giustificare tali esigenze. Non risultano anche perché della presentazione della Città degli Studi con l'espansione dell'Accademia dietro lo stabile ex OBV si è parlato di necessità e non si è arrivati a giustificare il numero definitivo di studenti che l'Accademia vuole avere. Sugli altri punti (perimetro di rispetto da estendere, ville storiche affacciate su via Turconi da proteggere come beni culturali a livello locale, area del Parco già oggi di proprietà comunale da proteggere senza concedere la possibilità di nuove costruzioni e muri ottocenteschi da proteggere), non mi soffermo, visto che sono contemplate negli emendamenti e riprendono in gran parte le richieste avanzate dal Dipartimento del Territorio che il Municipio non ha voluto integrare nella proposta definitiva. Cito comunque alcune frasi del Dipartimento del Territorio: «il Dipartimento ha espressamente chiesto al Municipio di modificare il perimetro nei sensi esposti e non si è limitato a formulare un suggerimento» e «il Comune non ha solo la facoltà, ma anche l'obbligo di attuare, con il Piano regolatore, una vera ed efficace protezione delle costruzioni d'importanza storico-architettonica».

3. Conclusioni

Il Municipio ha annunciato che vuole fare di Mendrisio la Città degli Studi e la Città della cultura; la cultura, gli studi e l'educazione sono i pilastri di una civiltà aperta al futuro e capace, come ci insegna il progetto stesso del Parco di Villa Argentina creato dall'Architetto Antonio Croci, di integrare il meglio della civiltà umana, in uno scambio continuo tra passato e presente. E come ci insegna il professor Settis con le sue battaglie condotte in Italia vi sono luoghi e paesaggi che per la loro armonia raggiunta meritano di essere preservati senza alterazioni di alcun tipo: solo chi è moderno rispetta l'antico.

La variante municipale o quella emendata secondo il rapporto di maggioranza sono uno schiaffo alla storia dell'arte dei giardini, all'urbanistica, alla cultura e quindi anche alla modernità. (trascrizione del testo originale)

Consigliera Luisoni Francesca:

Penso non vi sia sfuggito: nel mese di giugno in rete e sui media cartacei è stato pubblicato un appello per la salvaguardia del Parco di Villa Argentina indirizzato proprio a questo Legislativo e a cui questa sera mi sento in dovere di dare una risposta. A sottoscrivere l'appello, che in sintesi ci chiede di stralciare la zona edificabile A2 prevista sul fondo no. 3043, oltre al collega Fontana Tiziano, cinque architetti: Heiner Rodeln, Fabio Reinhard, Benedetto Antonini, Luigi Zangheri e Marco Martella. Questi ultimi due

sono tra i massimi esperti di giardini storici e di architettura del paesaggio. Mi sono però chiesta in che misura al momento della sottoscrizione dell'appello tutti questi accademici, che ci tengo a sottolineare vantano dei curricula davvero impressionanti, abbiano saputo (e potuto) tener conto del contesto cittadino in cui Villa Argentina e il suo Parco inevitabilmente si inseriscono. Quanto e cosa conoscono di Mendrisio? Della sua situazione particolare di Città appena aggregata composta di dieci Quartieri, dei suoi progetti e delle finanze comunali? È per me infatti chiaro come in un'analisi come questa sia fondamentale trovare il giusto equilibrio tra l'importanza storica, culturale, artistica ed anche estetica del Parco (ci mancherebbe altro!), e il contesto in cui la problematica si inserisce. La mia, intendiamoci, non vuole essere una critica a questi illustri professori e studiosi, quanto piuttosto il modo per spiegare loro – e soprattutto alle colleghe e ai colleghi del Legislativo - che il mio voto questa sera non può tenere conto solo di Villa Argentina e del suo Parco come se questi fossero situati in mezzo a un deserto e avessero una gestione finanziaria propria, ma sono chiamata a votare un progetto che fa parte giocoforza di una realtà più ampia che deve fare i conti con le proprie finanze e, prima ancora, con le sfide che ha deciso di cogliere negli ultimi anni. In quest'ottica trovo vada letta l'edificabilità di 3000m SUL del mappale 3043 RFD di Mendrisio con vincolo EAP proposta nella variante. Questa infatti permetterà da un lato - come già sottolineato dai colleghi - di recuperare parte del cospicuo investimento legato all'importante esproprio della parte superiore del Parco, dall'altro lascerà una riserva futura per la crescita dell'Accademia di architettura su cui Mendrisio ha appena deciso di scommettere e di conseguenza deve essere a mio avviso considerata (non intendo dire privilegiata!) nelle scelte della Città. Una soluzione questa che, mi preme a mia volta ribadirlo, permetterà a Mendrisio di avere quel magnifico Parco chiesto nel 2009 da 2'807 cittadini strappandolo ai privati e aprendolo, per la prima volta nella sua integrità originale alla cittadinanza. Quello spazio che molti mendrisiensi in passato avranno sbirciato arrampicandosi sul muro per vedere com'era fatto, ora diverrà un luogo di condivisione comune, eliminandone l'originale concezione di giardino privato. Un Parco, o più correttamente un giardino storico, che così tutelato e debitamente ricostituito, andrà finalmente a far parte di quell'unicità di Mendrisio, caratterizzata dalle sue vicende storiche, dalla sua forma urbana, dai suoi linguaggi architettonici, dai materiali con cui è costruita e dal paesaggio in cui si innesta e che, come teorizza lo storico dell'arte Salvatore Settis, se salvaguardata le permetterà di non morire; unicità che deve essere quindi alla base della costruzione del futuro di ogni città e dunque anche del nostro Comune. Una cosa però è certa: per costruire il futuro ci vuole responsabilità, una responsabilità che sia non settoriale, ma a tutto campo. E per questo faccio personalmente un po' fatica ad accettare che questo appello abbia quale primo firmatario il Capo Gruppo dei Verdi, partito che fino ad oggi in Consiglio comunale non ha mai votato i conti del Comune bocciandoli o astenendosi sempre. Vogliamo espropriare terreni, ma non prenderci la responsabilità sulle finanze comunali. Così è facile. Questa è davvero responsabilità? E in conclusione permettetemi di esprimere, quale co-relatrice del rapporto di maggioranza, un rammarico personale sull'iter dei rapporti commissionali. Sì perché sono rimasta delusa dal constatare che si sia deciso di condividere il rapporto di minoranza prima con la stampa che con i colleghi di Commissione. È peccato: il confronto arricchisce ed è costruttivo e sta alla base dei lavori di questo Consiglio comunale. Se lo si evita e si giudicano a priori le idee dei colleghi a mio avviso si esce a priori perdenti. Siamo tutti qui eletti per fare il meglio possibile per questa Città. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Pasta Tiziano:

Afferma che si è parlato e scritto molto su questo Parco. Sostiene che 2807 firme dicono molto per acquisire una porzione di Parco sfuggita all'Ente Pubblico; inoltre, a suo avviso, si sta progettando su questa parte di Parco così da renderla redditizia e recuperare il finanziamento. Rileva dell'ampio contrasto in atto, voluto dai cittadini con la raccolta di firme. Invita a votare contro.

Consigliere Calderari Tiziano:

Fa riferimento al 2009, quando sono state raccolte le firme che chiedevano in particolare la non edificazione delle palazzine sulla parte alta del Parco, e per le quali era stata inoltrata una domanda di costruzione. Ciò è stato evitato grazie all'intervento del "Comitato degli amici del Parco", del Municipio e del Consiglio comunale che alcuni anni fa ha votato il primo Messaggio Municipale. Da lì via è trascorso molto tempo, ma ritiene che vada messo al centro l'obiettivo di questo Messaggio Municipale, cioè salvaguardare e salvare il Parco e restituirlo ai cittadini. Si sta parlando sempre e unicamente di un mappale di 3000 m SUL e non si guarda il contesto generale. Ritiene che quello che stia facendo il Municipio, e l'ha affermato anche durante la serata pubblica organizzata dagli Amici del Parco e dal Municipio alcune settimane fa, sia coraggioso perché dalla prima proposta pianificatoria del 2013/2014 sono arrivate più di 140 osservazioni da cittadini e da Gruppi politici. Informa di aver firmato una di queste osservazioni in nome del Partito Liberale Radicale, dove s'invitava a non costruire nella parte dove erano previste queste palazzine, ma si lasciava aperta una porta su questo mappale per la espansione dell'Accademia o per altre attività a carattere educativo e scolastico. L'Esecutivo ha seguito queste osservazioni, come molte altre simili alla loro, e ha portato questa pianificazione, che deve guardare al futuro. Chiudere oggi questa porta, come detto prima dal collega Aostalli Manuel, sarebbe veramente peccato. La pianificazione definisce dei limiti e se troppo austeri sarà poi difficile in futuro cambiarli. Se vi sarà un'edificazione, vi saranno determinati contenuti e soprattutto una certa qualità. Appoggia quindi pienamente quanto richiesto dal collega Rezzonico Nicola sulla qualità, sul concorso e sulla giuria che dovranno essere definite in futuro. Riguardo all'appello nominale ritiene che tutti sappiano assumersi le proprie responsabilità, per le quali sono inoltre stati eletti. Afferma che è importante guardare l'insieme e chiede di non perdere di vista l'obiettivo finale, che è quello di dare un Parco ai cittadini di Mendrisio, tanto atteso. Invita ad approvare il Messaggio Municipale.

Consigliera Gehring Amato Françoise:

A nome del Gruppo Insieme a Sinistra sostiene le osservazioni del Consigliere Rezzonico Nicola, in particolare riguardo alla futura Commissione che seguirà la progettazione. La sensibilità del collega Rezzonico Nicola è assolutamente condivisa dal suo Gruppo, anche se le loro posizioni sulla variante del Piano Particolareggiato sono diverse.

Consigliere Fontana Tiziano:

Desidera fare una breve replica all'intervento della collega Luisoni Francesca. Gli esperti che lei ha nominato difendono un valore unico che una volta perso evidentemente non ci sarà più. Questo è il loro dovere come esperti ed è anche il loro mestiere; altre preoccupazioni a loro non competono. Il confronto in Commissione è durato sette mesi e lui ha esposto le sue posizioni con chiarezza fin dall'inizio; in particolare sulla questione della tutela delle tre ville la Commissione, con il rapporto di maggioranza, ha seguito la posizione dei Verdi. Per il resto no, evidentemente perché ci sono delle divergenze sostanziali. Ma le posizioni erano chiarissime.

Consigliere Carri Andrea:

L'oggetto del Messaggio Municipale attualmente in discussione è conosciuto a tutti: ne hanno parlato i giornali, sono stati organizzati dibattiti, c'è stato molto fermento. Ora forse vale la pena ricordare ancora una volta che la sua mancata approvazione lascerebbe in vigore la pianificazione attuale, cioè con la particella 3043 RFD che risulta oggi integralmente edificabile, con una superficie utile lorda di 7'250 mq a destinazione residenziale. Con l'approvazione della variante proposta dal Municipio la possibilità edificatoria sarà drasticamente ridotta a 3'000 mq e limitata esclusivamente ad una eventuale edificazione a scopo universitario, in un'area esterna alle mura del Parco. Stiamo parlando di una riserva edificatoria, non di un progetto di costruzione già definito e attuale. Ricordo pure che nel caso in cui in futuro vi fosse l'effettiva richiesta di utilizzo

dell'area edificabile da parte dell'Accademia sarà comunque questo Consiglio comunale a doversi ancora esprimere, autorizzando o rifiutando la concessione di un diritto di superficie. Oggi quindi non si sta decidendo se costruire o meno questa area, ma il Municipio chiede unicamente di riservare una parte edificabile dal profilo pianificatorio per eventuali futuri sviluppi dell'Accademia. La proposta di variante permette tuttavia effettivamente di salvare dall'edificazione la superficie superiore del mappale, in modo da creare un Parco a disposizione della popolazione, mantenendo una riserva a favore del Campus universitario. Non comprendo francamente l'opposizione al Campus universitario, che costituisce il vanto di Mendrisio e dovrebbe renderci orgogliosi e che invece viene dipinto con connotazioni negative. Non si può a mio modo di vedere non considerare i costi che la variante comporta e che sono quantificati nel Messaggio Municipale in CHF 11'000'000.--, costituiti dall'acquisizione del terreno e dalla sistemazione del Parco. La variante proposta nel Messaggio Municipale permetterà, al momento in cui vi fosse l'effettiva necessità da parte dell'Accademia, di mettere a disposizione la superficie edificabile tramite la concessione di un diritto di superficie; gli importi investiti dal Comune potranno pertanto a quel punto essere almeno parzialmente recuperati, in modo da rendere l'investimento sostenibile nei confronti di tutta la cittadinanza, soprattutto di quella dei Quartieri più lontani da Villa Argentina, che hanno le proprie esigenze e richieste di investimenti e che temono giustamente siano messe in discussione. Per questo motivo ritengo che la variante proposta sia ben ponderata e sia l'unica percorribile per recuperare l'estensione del Parco, senza pregiudicare gli investimenti in tutta la Città. Invito pertanto questo lodevole Consiglio comunale ad approvare il Messaggio Municipale, con gli emendamenti proposti dalla maggioranza della Commissione della Pianificazione. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Poloni Giovanni:

A conclusione del dibattito desidera fare un intervento politico visto che la parte tecnica è già stata ben evidenziata dai colleghi. Rileva che all'interno del Gruppo PLR vige da sempre la libertà di parola e d'espressione: non esiste la voce "complotto", non esiste il concetto "farsi influenzare da terzi". Afferma che il suo partito si è riunito più volte, si è informato partecipando alle diverse sedute pubbliche e si è riunito in direttiva e le loro osservazioni sono state formulate per iscritto dal Presidente e inviate al Municipio. Sostiene di essere contrario al voto per appello nominale poiché è dell'opinione che si debba tornare a votare la fissazione del moltiplicatore comunale. Ricorda che l'anno scorso l'aumento delle imposte ai cittadini è avvenuto per i tre voti del Gruppo dei Verdi. Porta l'adesione a maggioranza del suo Gruppo al Messaggio Municipale così come presentato.

Municipale Calderari Pier Maria:

Il Municipio ritiene che l'adozione da parte del Legislativo della variante del Piano Particolareggiato di Villa Argentina così come presentata e con gli emendamenti del rapporto di maggioranza possa essere vissuta come vittoria da parte di tutti i presenti in sala. Gli unici che potrebbero essere scontenti sono coloro che non vedono questo investimento tout court, sicuramente importante. Come indicato anche durante il dibattito da parte sua l'investimento soggiace comunque a un processo di espropriazione formale e quindi la cifra che è riportata nel rapporto di pianificazione è una cifra indicativa, chiaramente avallata da una perizia ma comunque indicativa. Sottolinea che il Municipio di Mendrisio dopo aver acquisito negli anni 80 Villa Argentina e il Parco adiacente, in un momento di grandi difficoltà finanziarie, sottraendolo alla speculazione edilizia in corso, dopo aver modificato il Piano Regolatore e quindi escludendo la strada di circonvallazione del nucleo, che avrebbe praticamente tagliato in due il Parco stesso, propone con questa variante pianificatoria l'acquisto dell'intero sedime e la creazione del Parco e il suo mantenimento. Accettando questa variante con gli emendamenti del rapporto di maggioranza della Commissione della Pianificazione si consegna alla Città di Mendrisio un Parco urbano, moderno e multigenerazionale. Si ha l'azzeramento della possibilità pianificatoria sul pianoro del mappale 3043, il comparto A permette attualmente un

insediamento di 7'250 mq a destinazione residenziale e quindi in caso di rigetto della variante restano praticamente vigenti. Fuori dalla cinta muraria si portano a 3000 mq SUL per permettere comunque di creare una riserva edificatoria a favore del Campus universitario e della formazione. Quella di edificare nel comparto A2 è un'eventualità sottoposta a decisione del Consiglio comunale e quindi è referendabile. Questa possibilità edificatoria è sottoposta a concorso e afferma di condividere le preoccupazioni dei Consiglieri comunali. E' chiaro che la giuria dovrà essere composta di persone esperte, per dare una collocazione dignitosa a questo edificio, in maniera che tenga in particolare considerazione gli aspetti storici e naturalistici del Parco. Si tratta di una pianificazione che permette di edificare il comparto A2 considerando l'accesso al Parco stesso. Il Consigliere Mario Ferrari nel suo intervento appassionato ha detto giustamente che il Parco è creato per i giovani. Ritiene di ampliare il discorso: viene creato per tutti gli utenti degli edifici che stanno a coté del perimetro del Parco e che definiscono il Parco stesso, come Parco moderno e Parco urbano. Il Parco è creato per l'incontro tra la popolazione anziana, la popolazione più giovane, le famiglie e gli studenti. La pianificazione prevede in un certo senso di mantenere la compattezza del Campus universitario; non è vero quanto asserito durante le discussioni nel dibattito pubblico "per far camminare di più o di meno il personale accademico": si tratta di un discorso che verte nell'incontro fra studenti, professori e popolazione. Il Municipio vuole che questo Campus possa essere mantenuto in un certo senso compatto. Rammenta che si tratta del dezonamento più importante proposto dal Municipio da quanto Mendrisio è Città e probabilmente forse anche di tutta la storia del Comune. Il contesto vede il Parco fungere da veicolo del dialogo, praticamente da assetto centrale, attorno al quale troviamo edificazioni di carattere pubblico e di servizio pubblico fondamentali: il comparto Torriani, l'istituto Torriani in alto, l'Accademia, l'Ospedale regionale e poi edificazioni di carattere privato intorno perché con il passare del tempo si è sviluppato chiaramente una certa villeggiatura. Tutto questo sarà comunque sottoposto, una volta che la variante dovesse passare, ad un progetto d'insieme per poter definire un concetto di valorizzazione naturalistica tale da dare una chiara unità. Ha letto attentamente i due rapporti: si è soffermato in particolare su quello del Consigliere Fontana Tiziano, non solo per la lunghezza dello stesso, ma per il fatto che tocca valori molto importanti: il discorso di attingere al Rinascimento e al Barocco e quindi ai valori di quei tempi, sui quali è basata per decenni e secoli la pianificazione e la progettazione di edifici importanti è sicuramente degno di attenzione. Oggi si vuole creare un Parco moderno che tenga in considerazione tutto il territorio di Mendrisio e non solo la parte che tocca in sostanza il grande comparto e che abbraccia tutte le istituzioni di formazione, ma anche tutto il comprensorio che va verso Castel San Pietro e Corteglia, descritto in un'importante scheda del Piano direttore cantonale. Ricorda che durante il Rinascimento, però si osava cambiare: piazze intere e edifici religiosi furono stravolti per portare un nuovo stile e una nuova centralità dell'essere umano a livello praticamente di espressione architettonica. Afferma che non sbaglierebbe asserendo che sia chi propone, con il rapporto di minoranza, gli emendamenti che vanno nel senso della mozione appena respinta, sia il Municipio proponendo, dopo aver ascoltato i cittadini e tenendo conto delle indicazioni del Consiglio comunale, questo progetto pianificatorio definitivo, attingono a questi valori del passato. L'investimento è giustamente condivisibile perché non pregiudica gli ulteriori progetti pianificatori dei singoli Quartieri della Città, anzi così come pianificata questa zona permette comunque di creare, oltre al Parco tanto auspicato, anche la valorizzazione e il potenziamento dell'eccellenza di Mendrisio, quindi il Campus universitario. L'Esecutivo ritiene questo investimento più sopportabile. Ha ascoltato i diversi interventi: non intende riprenderli singolarmente ma di fatto riportano da un lato posizioni chiare ed espresse durante il dibattito pubblico. Desidera ringraziare i diversi relatori perché questo è il primo dibattito sui grandi progetti pianificatori di questa Città. La discussione è cresciuta grazie alla mobilitazione dei cittadini e alla costituzione della Commissione della Pianificazione che dovrà affrontare anche in futuro importanti temi. Ritiene che l'Esecutivo stia facendo grandi sforzi per tenere in considerazione non solo quanto espresso dal Consigliere Rezzonico Nicola ma anche da altri Consiglieri comunali

nel pianificare il nostro territorio. Il discorso ampio è in evoluzione perché impegnativo: non si tratta di allestire un paio di cartine, ma di predisporre il Piano Direttore comunale, che è stato richiamato tante volte durante questa discussione pianificatoria. Il Piano Direttore vuole dare un chiaro indirizzo territoriale ma vuole anche appianare quello che potrebbe essere il dubbio riguardante il fatto che l'Esecutivo non tenga in considerazione l'evoluzione di tutto il territorio quando pianifica i diversi settori. Condivide pienamente il discorso di ponderazione tra quello che il Municipio è pronto ad intraprendere in vista nella pianificazione. Ritiene giusta la scelta condivisa da tutte le forze politiche di portare innanzitutto la soluzione pianificatoria in Consiglio comunale e non l'acquisto del fondo. Oggi si può discutere di una soluzione che porterà, se accettata e cresciuta in giudizio, ad entrare in materia su un esproprio formale e quindi un acquisto di tutto il mappale 3043. A suo avviso questo passo democratico si è rivelato azzeccato e toglie ogni dubbio. Il Municipio vuole acquisire questo sedime con l'importo minore rispetto a quello indicato all'interno del rapporto pianificatorio.

La Vice-Presidente mette in votazione la proposta del Gruppo dei Verdi riguardante il voto nominale solo sul dispositivo di risoluzione, **la quale è respinta con 8 voti favorevoli, 39 contrari e 5 astenuti.**

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, la Vice-Presidente legge la proposta di emendamento dell'art. 2 cpv. 1 formulata dalla maggioranza della Commissione della Pianificazione:

art. 2 Delimitazione, scopo, contenuto

- cpv. 1
Il PP2 è delimitato dal perimetro indicato nel Piano di edificabilità dei comparti.
Omissis.

La Vice-Presidente mette in votazione il sopraccitato emendamento, **il quale è approvato con 37 voti favorevoli, 10 contrari e 5 astenuti.**

La Vice-Presidente legge la proposta di emendamento dell'art. 3 formulata dalla maggioranza della Commissione della Pianificazione:

art. 3 Componenti del PP2

- Omissis
- (seconda frase) Piano d'edificabilità dei comparti **(1:2000)**.
Omissis

La Vice-Presidente mette in votazione il sopraccitato emendamento, **il quale è approvato con 49 voti favorevoli, 0 contrari e 3 astenuti.**

La Vice-Presidente informa che vi sono più proposte di emendamento all'art. 7 Edificabilità – quantità edificatorie. Pertanto, ai sensi dell'art 28 LOC e art. 9 RALOC, il Consiglio comunale deve procedere alle votazioni eventuali. La Vice-Presidente richiama i disposti dell'art. 9 cpv. 2 RALOC: *“Le votazioni devono avvenire mettendo in votazione globalmente tutte le proposte, eliminando via via con susseguenti votazioni quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi. In caso di parità nelle votazioni preliminari si procede con il sorteggio.”*

La Vice-Presidente legge le tre proposte in votazione:

Proposta 1 – maggioranza Commissione della Pianificazione

art. 7 Edificabilità – quantità edificatorie

I cpv. 1-6 sono identici alla proposta formulata con il MM N. 49/ 2014

art. 7

Omissis

- cpv. 7 cifra 1

Edifici residenziali.

Gli edifici esistenti possono essere mantenuti, ristrutturati o ampliati, con i seguenti parametri:

- indice di sfruttamento massimo: 0,7

- indice di occupazione massimo: 30%

- altezza massima: ml 10,60

- distanza minima dai confini: ml 4,00

Gli edifici devono presentare una testata allineata lungo la linea di costruzione, con uno sviluppo massimo di ml 14,00. Eventuali sporgenze sono tenute in considerazione come alla Legge Edilizia cantonale.

Il cpv. 7 cifra 2 e il cpv. 8 dell'art. 7 delle norme di attuazione rimangono invariati rispetto a quanto proposto con il MM N. 49 /2014.

Proposta 2 – minoranza Commissione della Pianificazione

art. 7 Edificabilità – quantità edificatorie

In tutti i comparti (A, B, C, D, E, F, G) i muri di cinta storici sono protetti quali bene culturale di interesse locale. Laddove sono stati manomessi sono ricostruiti secondo la medesima tipologia e con i medesimi materiali.

1. Comparto A (Parco pubblico)

1. Comparto A (Estensione del Parco pubblico)

1.1 Il comparto A è riservato all'utilizzazione pubblica: il Parco è a disposizione della popolazione.

1.2 Gli elementi paesaggistici e architettonici qualificanti del Parco devono essere conservati e valorizzati.

1.3 Il recupero e l'estensione del Parco è da effettuare con un progetto complessivo che comprende pure i comparti B e C1. In particolare per quanto attiene al belvedere, al muro esistente, al pergolato e al padiglione al limite del pianoro, essi devono essere conservati (o ricostruiti se non più esistenti) rispettando il disegno architettonico originario.

1.4 La costruzione di servizi che garantiscono la fruibilità del Parco è permessa. Particolare attenzione deve essere riservata al loro inserimento paesaggistico, conformemente alla Carta dei giardini storici ICOMOS-IFLA.

1.5 Il diroccato (edificio a uso agricolo) esistente sulla parte bassa del mappale n. 3043 RFD Mendrisio, a confine con il passaggio pedonale di Via alla Torre, può essere ricostruito o sostituito da un altro edificio che riproponga le medesime volumetria e altezza massima. La sua destinazione è al servizio dell'uso di Parco.

2. Stralciato

3. Comparto B (Villa Argentina con Parco)

Il comparto B è riservato all'uso pubblico: il Parco è a disposizione della popolazione, gli edifici sono destinati all'utilizzazione nell'ambito dell'istruzione e della cultura o al servizio della destinazione pubblica del Parco.

Costruzioni e vegetazione esistenti sono da conservare. Interventi di restauro possono essere effettuati unicamente rispettando la Carta dei giardini storici ICOMOS-IFLA, la Carta per il restauro e la conservazione di monumenti e siti e la Carta internazionale delle ville storiche.

I cpv. 4,5 e 6 dell'art. 7 delle norme di attuazione rimangono invariati rispetto a quanto proposto con il MM N. 49/2014.

7. Comparto F (Comparto di salvaguardia)

Gli edifici esistenti e i muri di cinta presentano valori ambientali tali da giustificare il loro mantenimento.

Questa zona è riservata alla residenza.

Sono ammesse anche destinazioni legate all'attività del Campus universitario.

1. Edifici residenziali.

Gli edifici esistenti possono essere mantenuti o ristrutturati salvaguardando le caratteristiche architettoniche esistenti.

2. Attività del Campus universitario

Si applicano gli indici di sfruttamento massimo e gli indici di occupazione massima previsti nell'area.

La costruzione a confine è concessa a condizione che non ci siano aperture verso i fondi vicini e che gli edifici non superino le altezze dei muri di cinta esistenti. La distanza minima tra edifici sullo stesso fondo è di ml 6.

8. Comparto G (Strutture a favore della popolazione anziana)

Il comparto G è edificabile secondo le indicazioni plano volumetriche segnalate nel piano particolareggiato.

Questa zona è riservata alle strutture a favore della popolazione anziana.

L'altezza dell'edificio principale è prescritta alla quota di 373.00 m.s.l.m.

Visto il contesto paesaggistico di particolare pregio tutti gli edifici devono essere inseriti in modo ordinato e armonioso nel paesaggio.

È obbligatoria la formazione di 70 posteggi pubblici sotterranei con accesso da via Paolo Torriani.

Proposta 3 – art. 7 norme di attuazione come da MM N. 49/ 2014

La Vice-Presidente mette in votazione il primo turno delle votazioni eventuali, dal quale scaturisce il seguente risultato:

Proposta 1	Voti affermativi: 38
Proposta 2	Voti affermativi: 16
Proposta 3	Voti affermativi: 26

All'unanimità il Consiglio comunale ratifica la verbalizzazione della votazione del primo turno di votazioni eventuali.

Al secondo turno di votazioni eventuali passano le proposte no. 1 (maggioranza Commissione della Pianificazione) e no. 3 (art. 7 norme di attuazione come da MM N. 49/ 2014).

La Vice-Presidente mette in votazione il sopraccitato emendamento, **il quale è approvato con 51 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.**

La Vice Presidente chiede al Municipio, ai sensi dell'art. 38 cpv. 2 LOC, se intende condividere o meno gli emendamenti decisi dal Consiglio comunale.

Municipale Calderari Piermaria:

Il Municipio condivide gli emendamenti adottati dal Legislativo.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, la Vice-Presidente ritiene approvati gli altri articoli come da proposta illustrata nel Messaggio Municipale N. 49 /2014. Pertanto la Vice-Presidente mette ai voti le conclusioni circa l'adozione della Variante al Piano particolareggiato di Villa Argentina (PP2 o PPVA), con gli emendamenti ratificati **che sono approvati con 37 voti favorevoli, 13 contrari e 2 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. È adottata la Variante al Piano regolatore 97 e al Piano particolareggiato Comparto di Villa Argentina (PP2) comprendente:**
 - a. Comparto di Villa Argentina (PP2 o PPVA), in scala 1:2000, settembre 2014;**
 - b. Sezioni trasversali A-A e B-B, in scala 1:1000, settembre 2014;**
 - c. Norme di attuazione settembre 2014, con gli emendamenti adottati dal Consiglio comunale;**
- 2. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura d'approvazione ai sensi della Legge cantonale sullo sviluppo del territorio (Lst).**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 49 /2014.

La Presidente mette in votazione l'aggiornamento della seduta a mercoledì 15 luglio 2015 **che è respinta con 6 voti favorevoli, 40 contrari e 6 astenuti.**

Alla ripresa della seduta il numero dei Consiglieri comunali è sceso a 49.

Consigliera Pasta Giuliana:

Propone di posticipare l'esame del MM N. 66 /2015 alla trattanda no. 9, così da portare a termine in questa seduta l'esame delle rimanenti all'ordine del giorno.

La Vice-Presidente mette in votazione la proposta della Consigliera Pasta Giuliana di posticipare alla trattanda no. 9 l'esame del MM N. 66 /2015 **la quale è respinta con 29 voti favorevoli, 14 contrari e 6 astenuti, in quanto necessita della maggioranza qualificata.**

VI. TRATTANDA

Bilanci consuntivi 2014 Amministrazione comunale e Fondazione Don Giorgio Bernasconi

La Vice-Presidente richiama il MM N. 66 /2015 e il rapporto della Commissione della Gestione che ne raccomanda l'accettazione.

La Vice-Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola la Consigliera Bianchi Grazia.

Consigliera Bianchi Grazia:

Interviene specificando che, di regola, chi redige il rapporto commissionale tende a prendere la parola per ultimo, ma siccome è occorsa in un errore redigendolo coglie l'occasione per scusarsi con i colleghi. L'errore riguarda il fatto che è stato indicato che nel preventivo 2014 era previsto un disavanzo di CHF 2'000'000.--, ma si trattava della variante con il moltiplicatore al 70%; in realtà è stata approvata la variante con il moltiplicatore al 75%, per cui il disavanzo è diventato un avanzo di CHF 600'000.--. Il controllo della spesa ma soprattutto le entrate straordinarie hanno permesso a Mendrisio di chiudere il 2014 con un avanzo d'esercizio di oltre CHF 3'500'000.--. Il buon risultato dello scorso anno potrebbe non ripetersi nei prossimi: la Svizzera (Confederazione, Cantoni, Comuni) dovrà fare i conti con crisi geopolitiche e finanziarie globali, con la Riforma 3 dell'imposizione delle imprese che, dopo la defiscalizzazione dei dividendi del 2010, potrebbe causare nuovi mancati introiti fiscali miliardari per le casse federali, cantonali e comunali; anche la fine del cambio fisso euro/franco, che finora ha avuto conseguenze tutto sommato contenute, comincia a pesare sulle piccole e medie imprese e sul turismo. È dei giorni scorsi la notizia che l'anno prossimo il Ticino riceverà CHF 14'000'000.-- in più dal fondo di perequazione; una notizia buona solo in parte perché significa che il Cantone è diventato più povero incassando, negli anni 2010 - 2012, meno imposte dalle persone giuridiche. Un rapido esame della tabella delle imprese con imposta cantonale superiore a CHF 10'000.-- permette di vedere che nello stesso periodo a Mendrisio le cose sono andate tutto sommato meglio: il gettito delle società finanziarie è aumentato in modo significativo, quello delle industrie è rimasto stabile, mentre è calato, i dati si riferiscono sempre al periodo 2010 - 2012, quello del Foxtown e del Casinò. I problemi per la casa da gioco erano cominciati già a inizio decennio. La situazione delle finanze cantonali ha influenzato negativamente i conti 2014 del nostro Comune e continuerà verosimilmente a farlo; è dunque tanto più importante che l'Amministrazione continui nella politica rigorosa del controllo della spesa e che sostenga in tutti i modi chi porta a Mendrisio innovazione e lavoro qualificato, chi opera nel rispetto dell'ambiente, chi propone modelli e attività che favoriscono la solidarietà, il volontariato, la prossimità. La Commissione della Gestione ha appreso che il Municipio è intenzionato a rinunciare alla costruzione dell'autosilo di Piazza del Ponte: progetto invasivo e dai costi altissimi. Molte cittadine e cittadini accoglieranno positivamente questa decisione, in particolare chi auspica maggiore attenzione alla manutenzione e alla cura dell'esistente, nel Borgo e nei Quartieri.

Vi ringrazio per l'attenzione e ribadisco l'invito della Commissione della Gestione a votare il Messaggio Municipale N. 66 /2015. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Stephani Andrea:

Comunica che la loro posizione al riguardo è sempre stata chiara e più volte espressa nelle sedute del Consiglio comunale; quindi, nel solco della tradizione e per grande rammarico di alcuni colleghi presenti, ribadisce l'opposizione del suo Gruppo al Messaggio Municipale N. 66 /2015. Pertanto il Gruppo dei Verdi respingerà il Consuntivo 2014.

Consigliere Hoehle Dominik:

Interviene spiegando che vi è stato un certo stupore da parte del suo Gruppo quando sono venuti a sapere dalla stampa che i conti 2014 della Città avrebbero chiuso con un risultato positivo. Stupore sia per il risultato in sé, sia per il fatto di esserne venuti a conoscenza, ancora una volta, dai media. Un avanzo di esercizio pari a CHF 3'500'000.-- contro un deficit preventivato di CHF 2'000'000.--, con il capitale proprio salito a oltre CHF 22'000'000.-- sembrerebbe un risultato fantastico. Bisogna però precisare quanto segue: l'aumento del 5% del moltiplicatore comunale d'imposta equivale a una maggiore entrata di CHF 2'750'000.--; ci sono state sopravvenienze d'imposte per CHF 4'600'000.--;

tra conguagli per l'anno 2013 e acconti 2014 abbiamo incassato CHF 1'200'000.-- di imposte alla fonte in più e la tassa sugli utili immobiliari versata nelle casse supera CHF 1'000'000.--. Per passare agli investimenti, come previsto da Piano Finanziario, la Città rimane in fermento: il totale degli investimenti netti (quindi dedotti i vari contributi) è di CHF 24'800'000.--. Per citarne i principali l'acquisto del fondo per l'ampliamento del campus SUPSI, la prima fase del Centro di Pronto Intervento, la ristrutturazione delle scuole e del Palazzo comunale di Arzo e il contributo al Cantone per il finanziamento del Piano Regionale dei trasporti del Mendrisiotto. Per la gestione corrente notiamo maggiori spese per CHF 1'290'000.--, compensate da maggiori entrate per CHF 4'820'000.--. A questo proposito voglio far notare che aumentare tasse e affini e far pagare tutto al cittadino non è una soluzione duratura, ci vogliono anche degli interventi strutturali. A questo proposito vorrei soffermarmi brevemente sul tanto discusso Time Report. Per il primo anno si hanno dei dati reali sui servizi resi dalle squadre esterne UTC. Sarà fondamentale che sia la direzione, sia i vari Capi Dicastero analizzino debitamente quanto emerge dal Time Report per far sì che si possa intervenire in modo mirato laddove necessario. Il Time Report dev'essere uno strumento che permetta di migliorare i flussi di lavoro e coordinare al meglio la pianificazione, anche stagionale, del personale in organico. Ritengo importante che lo standard dei servizi erogati rimanga alto, ma ancor di più che ci sia pari trattamento per tutti i Quartieri. Un appunto per quanto riguarda le innumerevoli manifestazioni cittadine. Nonostante la cura dimagrante di cui si parla in questo consuntivo, chiederei al Capo Dicastero Signor Peternier Rolando maggiore fermezza nel far rispettare il regolamento sulla tempistica nell'organizzazione degli eventi. Diverse manifestazioni sono state organizzate all'ultimo minuto, provocando non solo problemi di pianificazione del lavoro delle squadre UTC ma creando anche maggiori costi. Per terminare si complimenta con il Municipio per l'esercizio di contenimento dei costi. Vorrei però raccomandare di rimanere vigili: la situazione della crisi in Europa, la crisi appena iniziata in Cina e la forza del Franco svizzero possono modificare sostanzialmente i gettiti d'imposta, sia del nostro Comune, sia del Cantone. Inoltre esiste la possibilità che in futuro dovremo fare a meno dei contributi di Casinò Admiral SA e della NCKM SA. Porto quindi l'adesione del Gruppo Lega/JDC/Indipendenti ai conti consuntivi 2014. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Poloni Giovanni:

Interviene sostenendo che questo consuntivo presenta buoni risultati grazie al lavoro svolto dal Municipio, che ha colto i suggerimenti formulati anche dalla Commissione della Gestione nel corso degli ultimi anni. Afferma che vi è ancora molto lavoro da fare, soprattutto a livello di comunicazione interna tra i Dicasteri: sembra che a volte non vi sia relazione tra i quadri superiori e quelli intermedi. Ricorda che il miglioramento della qualità deve essere sempre all'ordine del giorno. Per quanto concerne la situazione economica afferma che per il momento non si stanno verificando terremoti legati alla problematica del cambio. Come suggerito dal collega Hoehle Dominik deve essere però sempre mantenuta alta la guardia, perché alcune imprese di Mendrisio hanno sofferto molto, con l'esecuzione di scioperi che hanno fatto parecchio clamore in tutto il Cantone. Non bisogna dimenticare di quelle parti sociali più deboli che a Mendrisio hanno sofferto. Ritene che l'Ufficio comunale competente in materia potrebbe aiutare queste imprese in difficoltà a riformulare una strategia; questo è un suggerimento che forse va oltre i compiti del singolo Capo Dicastero, ma che potrebbe però essere uno spunto di riflessione. Si tratta quindi non solo di attirare nuove imprese, ma di fare il possibile per salvaguardare i posti di lavoro esistenti, meglio ancora rivolti alla manodopera locale. Ci sono ancora alcuni imprenditori che si lamentano per il taglio dei posteggi ma che però assumono il 90% di occupati che arrivano da oltre frontiera, in quei settori dove abbiamo scuole che formano i nostri ragazzi, i quali, al termine dell'apprendistato, faticano a trovare un'occupazione (ad esempio nel commercio o nel commercio al dettaglio). Cito a proposito il Foxtown, che su 1'000 posti di lavoro il 90% è occupato da frontalieri. Nei Quartieri sono ancora segnalate alcune incomprensioni con l'Ufficio tecnico, ad esempio

per il deposito di rifiuti ingombranti nel Quartiere di Ligornetto, che ha subito un cambiamento; gli altri Quartieri hanno assorbito diversamente la novità, ma l'Eco-centro effettivamente è un po' distante e talvolta, con il traffico delle ore di punta, le persone che lavorano fanno fatica a dirigersi verso il centro di raccolta cittadino. Per quanto concerne il verde pubblico ci sono delle lamentele riguardo al taglio del verde o dei cigli delle strade, che forse in certi casi sono di competenza cantonale; riconosce la buona volontà per intervenire tempestivamente nelle piccole cose, ma lamenta che in passato ciò avveniva più celermente e il cittadino fa notare il problema. Auspica che il Municipio cerchi di mantenere la giusta via; non nasconde un certo rammarico, ricordando come, per soli tre voti, lo scorso anno non è stato approvato il moltiplicatore. Purtroppo i numeri avrebbero dato ragione a questa scelta. Riconosce però che non cambiava assolutamente il senso e la strategia del Comune ma si trattava di un segnale, e per i contribuenti sarebbe stato positivo. Il cittadino, chiaramente, nota molto di più la soppressione, ad esempio, dell'incentivo dell'abbonamento arcobaleno. In futuro forse ci saranno delle sorprese, fatto salvo il Casinò che chiaramente pesa e peserà sui conti della Città. Porta il sostegno da parte del Gruppo PLR a questi consuntivi, rimarcando che il Municipio deve continuare a lavorare per migliorare l'efficienza e l'efficacia della spesa pubblica.

Consigliera Gehring Amato Françoise:

Prendiamo atto con favore che i consuntivi della Città di Mendrisio chiudono con un avanzo di esercizio. Un risultato frutto di un'oculata gestione della cosa pubblica che va senz'altro sottolineato come fatto positivo. Costatiamo, tuttavia, che continua la grande dipendenza del Comune dalle AIM giacché, come si precisa nel Messaggio Municipale stesso, «l'autofinanziamento è influenzato positivamente dal dividendo straordinario da parte delle AIM». Sulle AIM e le avventate fughe in avanti, come aver dato per scontato la trasformazione in società anonima con una forzatura davvero poco apprezzata, avremo modo di riparlarne già domani con il Municipio. Il tessuto economico del nostro Comune, importante per il gettito dell'imposta comunale, merita un paio di riflessioni, in particolare sulle attività dell'Ufficio del Promovimento Economico. Nel consuntivo si menzionano «vari rapporti» redatti dal suddetto Ufficio «circa l'andamento finanziario delle aziende di Mendrisio». Ci piacerebbe sapere in che cosa consistono questi «vari rapporti» e quali sono i dati salienti in essi contenuti, al di là evidentemente della necessaria riservatezza sui dati fiscali delle singole aziende. Per quanto riguarda le imposte alla fonte, si registra un maggiore incasso di CHF 1'200'000.-- dal momento che nel 2014 il numero dei contribuenti assoggettati è ulteriormente progredito del 3,1% rispetto al 2013. Questi dati confermano da un lato che i frontalieri portano indubbiamente ricchezza al nostro Comune (e dobbiamo esserne grati), ma d'altro lato persiste un problema di occupazione residente a cui dobbiamo dare una risposta. Ce lo chiede la cittadinanza tutta e sono sicura che il Municipio è attento a questo problema. Sarà perciò molto importante il piano degli indirizzi: nel consuntivo si allude a un termine molto generico cioè che prossimamente saranno presentati. Lo chiediamo non per soddisfare un esasperato bisogno provocatorio, ma perché dalle linee programmatiche sulle azioni e sui progetti, dovrebbero emergere elementi e riferimenti utili per l'individuazione di un percorso teso a disegnare una Città sostenibile in base a uno sviluppo che tenga in considerazione i diversi bisogni della popolazione, il suo benessere, i servizi ma anche la riqualificazione urbana, la tutela del territorio e la mobilità. Sarà pertanto interessante vedere il Piano Direttore, anch'esso, come risulta dal consuntivo, «in fase di preparazione». Tornando brevemente alla mobilità, nel consuntivo si afferma che è stato messo in opera un sistema di promozione della mobilità aziendale con relativa Ordinanza. Un'iniziativa positiva che ci auguriamo possa svilupparsi e consolidarsi, dal momento che il traffico è indubbiamente uno dei crucci di Mendrisio. Restando sul tema, riteniamo che non vi sia molto da rallegrarsi per aver risparmiato soldi sui trasporti pubblici. Pensiamo al contrario che occorra investire con maggiore coraggio in questo settore e prestare sempre la massima apertura alla mobilità sostenibile. Per quanto riguarda la sicurezza pubblica, che rappresenta un settore estremamente sensibile, ha particolarmente attirato la mia

attenzione un aspetto; quando si parla di assistenti di polizia si dice che potranno svolgere anche attività di polizia come: «controllo del traffico pesante, operatore di centrale o "agente di Quartiere"» scritto tra virgolette. L'accostamento "agente di Quartiere" controllo del traffico pesante, mi pare francamente intrepido, per usare un eufemismo. Noi quelle virgolette ad agente di Quartiere le toglieremmo invitando il Municipio a investire ancora di più in permanenti agenti di Quartiere, con una buona formazione non solo di Polizia ma anche e soprattutto sociale. Già oggi, ad onor del vero, ci sono alcuni esempi virtuosi, dal momento che la Città mette a disposizione degli agenti per visite regolari agli anziani che lo richiedono. Un fatto certamente molto positivo. Parlando di Quartieri, in questo consuntivo manca ancora, a nostro avviso, una dimensione che integri le linee guida del Patto aggregativo. Sarebbe stato interessante riagganciarsi al documento per valutare meglio le capacità realizzative del Comune in sede di consuntivo. Da ultimo, e con enorme dispiacere, non posso non reagire con profonda delusione alla presentazione del consuntivo sul Dicastero Museo e Cultura. Un consuntivo dove viene unicamente esposto un arido elenco, senza proporre nessun commento, nessuna contestualizzazione del lavoro culturale. Per un Comune che vuole dotarsi di una nuova biblioteca e di un Centro culturale alla Filanda, la presentazione di un tale consuntivo è per noi chiaramente inaccettabile. La cultura, che deve garantirsi una propria essenziale autonomia, è portatrice, in forma organizzata, degli interessi e delle priorità della collettività, perché è precisamente questo il senso della democrazia. Come comunità di Mendrisio abbiamo bisogno di una politica della cultura e di una politica per la cultura. Ma non così. Non così, per favore. La cultura non deve essere monopolio del potere che la gestisce e la condiziona, che la manipola e la distribuisce. La cultura è prima di tutto uno spazio di libertà, di creatività, di crescita, di conoscenza e di relazione. Con questa dichiarazione di amore alla cultura e nonostante la nota dolente di cui sopra, il Gruppo di Insieme a Sinistra voterà il consuntivo 2014. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Danielli Paolo:

I bilanci consuntivi 2014 resteranno per molto tempo negli annali della storia del Comune per almeno due motivi: sono i primi veri consuntivi governati interamente dalla nuova Città, dopo l'ultima fase aggregativa del 2013, e presentano un risultato d'esercizio eccezionale di oltre CHF 3'500'000.-- , che con il dovuto contributo del Casinò avrebbe potuto superare l'incredibile cifra di CHF 4'500'000.-- ! A questi motivi ne aggiungerei un terzo, meno appariscente ma ugualmente atteso, ossia l'introduzione degli addebiti interni, con i quali si indicano i costi assunti dai vari Dicasteri per i servizi richiesti dall'UTC. Proprio perché sono appena stati introdotti si registrano ancora delle discrepanze tra preventivo e consuntivo nelle diverse voci contabili, ma a partire dall'anno prossimo si avrà finalmente una maggiore chiarezza anche su questo fronte. Certamente, sull'ottimo risultato d'esercizio non ci facciamo prendere dall'esaltazione e non crediamo di certo che siano già finiti i tempi del controllo serrato e meticoloso delle spese. Tutt'altro. Ma, certamente, questo risultato, unito al dato importantissimo del capitale proprio che raggiunge la cifra ragguardevole di CHF 22'000'000.-- , rappresenta una salutare boccata d'ossigeno che ci permette di guardare con un po' più di serenità al futuro. Il Municipio dovrà proseguire sulla strada tracciata dall'inizio di questa legislatura, gli strumenti messi in atto stanno dando i frutti sperati e magari possono ancora essere migliorati. Credo che la popolazione abbia capito il non facile periodo d'incertezze congiunturali con i quali il Comune si è dovuto e si dovrà ancora confrontare, ma alla luce di questo risultato penso che si possa anche attendere alcuni miglioramenti dal punto di vista dei servizi concreti sul territorio, quelli diciamo più visibili agli occhi di chi ha a cuore non solo l'efficienza finanziaria del proprio Comune, ma anche l'immagine che ne deriva dalla bellezza del paesaggio e dai servizi al cittadino. Da questo punto di vista, si può notare una certa difficoltà a stare al passo con gli anni passati per quanto riguarda l'ordine, la pulizia e la manutenzione delle aree pubbliche nei vari quartieri, ma pure sono ben conscio, per esperienza diretta, che se c'è un servizio che funziona, grazie anche all'introduzione dell'efficace strumento del Time Report, ma che allo stesso tempo è estremamente sollecitato, questo è proprio quello

offerto dal personale dell'UTC distribuito nelle varie squadre e con le svariate mansioni. Tanto più che l'anno appena passato è stato molto difficile anche da punto di vista meteorologico. Ma mi chiedo, proprio per andare incontro a un'esigenza che sembra farsi sempre più concreta nella popolazione, se in questo quadro finanziario non sia possibile allentare un poco la cinghia e pensare a una forma di potenziamento del personale dell'UTC proprio per garantire una maggiore efficienza nei servizi erogati sul territorio. Un potenziamento, via nuove assunzioni o rotazioni interne, che sarà il Municipio eventualmente a decidere come concretizzare. Sappiamo bene che il risultato straordinario di CHF 3'500'000.-- non è strutturale, oltre ai meriti indiscussi delle misure di risparmio portate avanti dal Municipio abbiamo a che fare con un aumento rilevante delle sopravvenienze d'imposta, non preventivabile al momento della stesura dei preventivi, ma siamo certi che la forza finanziaria di Mendrisio sia solida, con un'ampia diversificazione dei settori economici presenti sul territorio, con un gettito che supera i CHF 40'000'000.--, un moltiplicatore pur sempre attrattivo al 75% e una capacità di autofinanziamento che supera il 20%, un dato giudicato molto positivamente. Sul fronte delle persone giuridiche dobbiamo però tenere in considerazione la discussione in corso a livello federale sulla riforma III dell'imposizione delle imprese, una riforma che se attuata potrà avere delle ripercussioni anche sul nostro tessuto economico. Un altro dato importante in merito ai bilanci consuntivi è quello dell'ammortamento medio del 20% applicato sulla sostanza ammortizzabile, e cioè sulla cifra che i cittadini non hanno ancora pagato e che permetterà maggiore progettualità alle generazioni future. Sul fronte degli investimenti registriamo l'avanzamento senza intoppi e nel pieno rispetto della tabella di marcia del CPI, nonché la conclusione del risanamento dell'edificio scolastico di Arzo e il proseguimento dei lavori nel nucleo di Besazio.

Importanti investimenti vedranno coinvolti nei prossimi anni i vari Quartieri della Città. Infine, chiediamo al Municipio di stare all'erta sul fronte cantonale, perché la partecipazione del nostro Comune al risanamento delle finanze cantonali non deve e non può superare l'attuale carico imposto e si dovrà porre un limite al riversamento degli oneri cantonali sulle spalle dei Comuni.

Detto questo, ringrazio l'Amministrazione comunale per il lavoro svolto durante l'anno contabile 2014 e porto l'adesione convinta del Gruppo PPD & Generazione Giovani al MM N. 66 /2015 così come presentato. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Nava Giancarlo:

Intervengo su un argomento che non ho trovato nei Consuntivi 2014. Spero che non sia una dimenticanza e che presto troverà adeguata trattazione in qualche documento ufficiale. Si tratta di una doverosa e utile riflessione sul processo aggregativo, iniziato qualche anno fa e terminato con le elezioni del 2012, processo che ha visto unirsi a Mendrisio progressivamente nove Comuni per formare una cittadina di 15 mila abitanti, con dieci Quartieri. Ricordo che qualche tempo fa era intervenuto il collega Ferrari Mario sullo stesso argomento chiedendo e ottenendo risposte positive e la promessa di un'analisi della situazione da parte dell'Esecutivo in tempi ragionevoli, che però non è mai arrivata. Riprendo l'argomento, partendo da un giudizio complessivo favorevole: sono sempre stato d'accordo con le aggregazioni, segnalando qualche problema, richiedendo una valutazione da parte del Municipio e indicando una proposta da parte del nostro Gruppo. Qualche problema. Dai Quartieri giungono insoddisfazioni:

- per la mancata realizzazione, in parte o totale, di opere previste o promesse;
- per il ritardo nella loro realizzazione;
- per il mancato ascolto su un determinato problema;
- per decisioni prese a Mendrisio e non discusse abbastanza nel Quartiere;
- per un certo senso di abbandono percepibile ogni tanto dai Quartieri;

Sono spesso lamentele più di pancia che razionali, corrispondono spesso a sentimenti più che a indicazioni precise, riguardano magari singole persone e non tutta la comunità, in alcuni casi pesa la lontananza del Quartiere rispetto al centro, si ha l'impressione che la nuova città sia mendrisiocentrica, alcuni ragionano ancora in termini di Comune

autonomo e non ancora di Quartiere. Di fatto il mal di pancia è palese e il non ascoltarlo secondo me è un grave errore. E' vero che ci sono le Commissioni di Quartiere. Ma funzionano? Si sente veramente che dalla periferia i problemi arrivano al centro, cioè al Municipio e viceversa? La macchina delle Commissioni di Quartiere e i meccanismi non sono troppo complicati? Dopo un lungo periodo di rodaggio è quindi auspicabile un'analisi da parte del Municipio che possa sfociare in un documento da discutere in Consiglio comunale. Insieme a Sinistra, sensibile ai problemi di cittadinanza e di appartenenza, ha discusso la questione e nei prossimi giorni presenterà una proposta, sotto forma di mozione che intende prima inviare ai Capi Gruppo per verificare la possibilità di un'adesione e di un sostegno trasversale, ritenendo che il tema possa interessare tutte le forze politiche. Partendo dall'insoddisfazione indicata prima e volendo consolidare il processo aggregativo, per il quale si esprime parere favorevole, si tratta di trovare nuove forme partecipative prevedendo un nuovo modello di Commissione di Quartiere con prerogative e modalità di funzionamento migliorate e introducendo una forma di contratto di quartiere, già positivamente attuata nella Svizzera romanda. E' una proposta che i Capi Gruppo riceveranno in forma dettagliata (qui per ragioni di tempo è impossibile illustrarla in tutte le sue parti). Vi chiediamo di valutarla e di eventualmente firmarla se lo riterrete opportuno. La valorizzazione dei Quartieri, con le loro ricchezze e peculiarità e la loro partecipazione alla vita collettiva, è troppo importante per essere lasciata al caso. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Pereira Mestre Ricardo:

La sua riflessione riguarda in particolar modo quanto indicato nel consuntivo in merito all'Ufficio attività giovanili ed il Centro giovani. Si tratta più che altro di una riflessione sulla situazione dei giovani del nostro Comune, affrontata in più occasioni in questa sede. Un particolare sguardo va posto verso coloro che si trovano in situazione di difficoltà proprio a due passi dal Centro giovani, che risulta essere ancora purtroppo troppo vuoto e dove ultimamente i ragazzi ribadiscono di non rispecchiarsi. Afferma di essere fiducioso perché le idee del Municipale Comi Giorgio sono molto buone e le ha condivise più volte, idee che si rifanno soprattutto nel dare fiducia ai giovani. Purtroppo ci scontriamo con la realtà dell'Ufficio, degli animatori, della quotidianità, della routine, dei progetti quali ad esempio il cinema dei giovani, dove sono stati realizzati bellissimi cortometraggi ma per i quali vi è stato poco coinvolgimento, in rapporto alla quantità di ragazzi presenti nel Comune. Esistono FOFT Music e altre attività riproposte annualmente, ma non esiste un piano d'innovazione, non c'è un "essere al fronte" da parte dei giovani. La Legge sui giovani all'articolo 1 parla di sostegno finalizzato alla partecipazione dei giovani in uno spirito di autodeterminazione: si domanda cosa si sta facendo per permettere ai giovani di essere autodeterminati. Si dice dubbioso guardando quanto fatto finora: si domanda se tutto questo non potrebbe essere previsto nello spazio del futuro Centro culturale, alienando lo stabile, vendendolo e ricavandone un utile. Si tratta di una proposta già presentata in questa sede, alla quale lui si è sempre opposto poiché convinto che non bisogna distruggere quanto creato con questo progetto. A suo avviso si deve dare un voto di fiducia ai giovani, coinvolgendoli maggiormente e dando loro in gestione il Centro. È stato fatto un grosso passo avanti per quanto riguarda la collaborazione con l'Associazione che organizza eventi nella regione. I giovani sono stati sensibilizzati, ma purtroppo è stato riscontrato scarso entusiasmo soprattutto da parte dell'Ufficio. La sua riflessione vuole essere critica per permettere di aprire un dialogo al riguardo: afferma che se fosse portata una mozione che chiedesse la chiusura del Centro giovani, non sa se qualcuno veramente vi aderirà, quindi si dovrà riconsiderare ma non vuole pensare a questa eventualità. Spero in un rilancio del Centro, spera nell'impegno degli animatori e di tutta l'Amministrazione perché i giovani possano continuare ad avere voce del nostro Comune.

Municipale Calderari Piermaria:

Con l'ausilio di alcune slide illustra i dati salienti, iniziando con dal riassunto del conto di gestione corrente, propriamente dall'aspetto degli ammortamenti amministrativi effettivi e

quelli supplementari. La somma di questi due dati porta la totalità degli stessi ad oltre il 21%. Nelle entrate correnti si trova il dividendo straordinario AIM ratificato dal Consiglio comunale. Per quanto riguarda i principali scostamenti dal preventivo rileva la minor spesa per beni e servizi di CHF 774'000.--, gli ammortamenti supplementari e i contributi propri che portano spesso a delle sorprese, con un aumento globale di CHF 1'692'000.--. Fa notare che la Commissione della Gestione è stata informata in dettaglio di tutti gli scostamenti nei diversi Dicasteri e nelle diverse categorie di spesa. Per quanto concerne i ricavi sono indicate dettagliatamente le sopravvenienze d'imposte e rileva con soddisfazione questo risultato, perché se è vero che le sopravvenienze non erano quantificabili quando fu adottato il moltiplicatore, è anche vero che le stesse sono dovute al fatto che il nostro territorio mostra una grande attrattività per l'insediamento di imprese, che contribuiscono ad aumentare questa voce. Evidenzia il raggiungimento dell'obiettivo del contenimento delle spese governate dal Comune di circa il 50%; ricorda questo importante mandato espresso dal Consiglio comunale all'indirizzo del Municipio. Rileva inoltre che il capitale proprio si attesta ad oltre CHF 22'000'000.-- che equivale più o meno quello del 2011. Oggi, prima degli ultimi due anni, durante i quali il Comune ha dovuto affrontare dei risultati negativi, dovuti anche alle sorprese pervenuteci dall'Amministrazione cantonale. La valutazione del gettito complessivo ammonta a CHF 55'000'000.--, suddivisi in CHF 36'000'000.-- per le persone fisiche e CHF 22'000'000.-- per quelle giuridiche. Invece il gettito netto, con un moltiplicatore del 75%, ammonta a CHF 41'250'000.--. Per quanto concerne la richiesta dell'Ufficio del Promovimento Economico ricorda che i dati concernenti il gettito delle singole imprese sono riservati. La risposta alla domanda è già stata data in occasione di diverse interrogazioni: il Servizio in questione ha quale compito di comprendere e carpire il maggior numero d'informazioni possibili dagli attori economici per conoscere in che direzione si sviluppa il nostro gettito. Si tratta di un lavoro fondamentale basato sui dati forniti dall'Amministrazione e da quelli effettivi. Tutto ciò permette, con questo consuntivo, di dare una valutazione che tenga conto anche delle insidie latenti: basti pensare al cambio e alla riforma 3 delle imprese, così da potere fare una valutazione del gettito di una certa prudenzialità. Presenta l'evoluzione del moltiplicatore aritmetico che si attesta al 68.58% e quello politico al 75%. Durante la presentazione alla Commissione della Gestione e durante la conferenza stampa ha affermato come questo consuntivo rispecchi fedelmente il moltiplicatore politico del 75%; se non ci fossero stati i fattori positivi delle sopravvenienze il moltiplicatore aritmetico si sarebbe pure attestato al 75%. Ricorda le principali opere d'investimento: l'acquisto del fondo n. 3156 per campus universitario UNI, la prima fase del Centro di Pronto Intervento e la ristrutturazione del Palazzo comunale e scuole del Quartiere di Arzo, investimenti importanti che confermano un mantenimento della progettualità futura della nostra Città. Il debito pro-capite diminuisce, anche se risulta comunque essere sempre elevato, ma deve essere sempre paragonato alla capacità progettuale del Comune. Come già comunicato, per quel che riguarda la vertenza del Casinò, il contributo è accantonato a rischio causa. Se questo contributo fosse stato versato, il risultato sarebbe stato oltremodo positivo.

Sindaco Croci Carlo:

Rimarca come questo consuntivo riporti cifre impressionanti, per un importo totale riguardo alla gestione corrente di circa CHF 94'500'000.-- di entrate e CHF 91'000'000.-- di uscite. Se si considera che Mendrisio è una cittadina di 15'000 abitanti si può immaginare la complessità che sta dietro all'operato ed al governo del Comune. Il risultato proposto di CHF 3'500'000.-- di avanzo scaturisce da maggiori sopravvenienze d'imposta, da risparmi apportati con l'introduzione del Time Report, con l'impegno di nuovi strumenti adottati e con l'attenzione sulle spese. Il risultato sarebbe stato più positivo se avessimo dovuto abbattere l'importo di CHF 1'500'000.-- in entrata, concernenti il contributo del Casinò, e se non ci fossero stati circa CHF 2'000'000.-- in più di spese, versati agli enti sovra comunali. Sempre di più si costata che da una parte vi sono enti locali che fanno grandi sforzi per trattenere le spese, mentre dall'altra autorità sovra comunali, non

sottoposti ad un regime di spesa, possono continuamente avanzare richieste anche del 10-15% della spesa complessiva ogni anno, senza che nessuno intervenga. Questo importante aspetto sarà affrontato nell'ambito della discussione interna nella piattaforma Cantone - Comuni. È stato approntato un ammortamento del 20.4% su CHF 77'000'000.-- residui a bilancio di beni non ammortizzati, vale a dire che un quinto di tutti gli investimenti residui storici sono stati ammortizzati in un solo anno. Si tratta di un fatto assolutamente eccezionale, e in special modo ci si può ritenere fortunati di vivere in un Comune che si è potuto permettere una tale operazione contabile. Si dovrà mantenere il livello di guardia assolutamente elevato, perché, come detto durante gli interventi di questa sera, ci sono diverse possibilità di aumento di spesa: siamo all'inizio della legislatura del Cantone, e presuppone quindi che vi saranno nuove proposte per il risanamento delle finanze cantonali con addebiti ai Comuni. Afferma che siamo di fronte ad un'incertezza economica legata alla situazione delle industrie che esportano nel mondo. Ricorda che a Mendrisio ne risiedono diverse, e che a causa della parità Euro - Franco sono in difficoltà. Vi è inoltre l'incognita della Riforma 3 delle imprese, che può portare ad una perdita consistente del gettito. Ma potrebbe forse anche portare ad un aumento del gettito, perché nella stessa è prevista l'abolizione di tutte quelle tassazioni speciali che oggi la legislazione permette. Afferma che ci sarà una sola aliquota di tassazione per tutte le aziende. In questa situazione si tratterà di comprendere se quelle attività che oggi hanno una tassazione speciale e privilegiata, di fronte ad una tassazione armonizzata, resteranno o no nel territorio. In caso affermativo evidentemente pagherebbero un po' di più e ciò comporterebbe un maggior gettito; in caso contrario, se dovessero andarsene, ci si ritroverebbe probabilmente in difficoltà. La Consigliera Bianchi Grazia ha anticipato al Consiglio comunale la dichiarazione fatta in Commissione della Gestione inerente la pianificazione di Piazza del Ponte: conferma che il Municipio ha sul tavolo un documento già condiviso su questo punto, nel quale si intende rinunciare alla realizzazione dell'autosilo, previsto sotto l'asilo dei bambini. Il Municipio intende semmai riproporre in un ambito separato una sopraelevazione dell'attuale autosilo di Via Zorzi. E' possibile la costruzione di un piano supplementare di posteggi, e immagina che il disavanzo degli stessi che si registra nel nucleo possa essere compensato in quel modo. E' un tema che esula dal Piano Particolareggiato di Piazza del Ponte, ma per quel che riguarda questa Piazza conferma che l'Esecutivo intende rinunciare alla prospettata edificazione. Il Municipio intende proporre, entro la fine dell'estate, una domanda di costruzione per la demolizione dello stabile ex Jelmoli. In seguito si valuterà l'esito di questa domanda, per la quale i servizi stanno preparando gli atti. Per quanto riguarda il Casinò e l'abbattimento della spesa per CHF 1'500'000.-- è in corso la vertenza, e non vi sono al momento altri sviluppi. Vi sono stati interventi che indicavano che l'assenza di questi contributi in qualche modo danneggiano o inibiscono l'attività culturale e di tempo libero nel territorio. Afferma che di sicuro l'assenza di questi contributi sta mettendo in seria difficoltà l'Ente Turistico del Mendrisiotto e Basso Ceresio, e che lo stesso si è rivolto ai Comuni negli scorsi mesi chiedendo di poter valutare, a partire dal 2016 e per 4 anni, un contributo di crisi che permetta di poter recuperare CHF 100'000.-- / 200'000.--, così da poter sopravvivere e mantenere la destinazione. Se ciò non fosse possibile l'Ente Turistico potrebbe conoscere serie difficoltà nella sua azione quotidiana di promozione e di visibilità del Mendrisiotto e del Basso Ceresio. Il Municipio ha adottato il piano degli indirizzi e intende licenziare un Messaggio Municipale, in fase di redazione, a fine estate/inizio autunno. Il Consigliere Danielli Paolo ha chiesto di potenziare l'Ufficio tecnico. E' dell'opinione che a fine legislatura non sarà modificata l'impostazione di stretta dei conti e delle finanze anche se l'Ufficio tecnico ha difficoltà di organico. Infatti ci sono dipendenti, diversamente da quanto si può rilevare dalle statistiche, che soffrono di malattie gravi. Afferma che vi sono assenze prolungate di fronte a vere situazioni di particolare difficoltà. In questi giorni si è appreso di una nuova grave situazione; riconosce che qualche problema di organico esiste ma è dovuto proprio a queste assenze per malattie importanti. I dipendenti dell'Ufficio tecnico, ma anche tutti i dipendenti, ricevono da parte dell'Esecutivo della Città il plauso e il sostegno per continuare in una situazione oggettivamente difficile. Si riferisce

all'intervento del Consigliere comunale Nava Giancarlo: affrontare mercoledì la discussione sarebbe stato meglio, perché quando si parla di aggregazione è difficile poterne parlare in pochi attimi. Affronta il tema iniziando con la conclusione: se dovesse giungere la citata mozione essa sarà il presupposto affinché il Municipio possa esprimere un proprio parere sull'andamento del processo aggregativo, iniziato nel 2000. Questo processo potrà essere valutato con un solo vero consuntivo completo, quello del 2014 e con tutta una serie di avvenimenti che in questi 15 anni si sono succeduti e che permetteranno quindi valide considerazioni. Anche il Municipio ha recepito a volte queste situazioni di malcontento e di insoddisfazione da parte delle Commissioni di Quartiere. Per questo motivo l'Esecutivo ha volutamente in questi mesi dato una grande importanza agli incontri con le stesse, aggiungendo una carrellata d'incontri non programmati, in accordo con il Dicastero. Fa notare di aver incontrato tutte le Commissioni, negli ultimi due mesi, tranne una (in quel frangente non gli era possibile partecipare) e che, per la prima volta, può affermare che si è compreso come, sia da parte delle Commissioni, che dei Commissari vi fosse un atteggiamento nuovo e di soddisfazione nei confronti dell'opera svolta dal Comune. Sono stati raccolti pareri molto favorevoli sull'operato del Comune, e ciò ha modificato alcuni comportamenti. Nei singoli Comuni l'operaio era posizionato in modo "statico" nella piazza del paese, e poteva intervenire immediatamente ad ogni necessità. Oggi non ci si può più permettere di avere l'operaio "stantio" ma ci sono delle squadre che si muovono nel territorio e le Commissioni stanno cominciando a comprendere questo nuovo modo di lavoro. L'impressione è che, sentito il parere dei Commissari, delle Società e delle Associazioni che hanno bisogno della collaborazione comunale, vi sia un approccio generalmente favorevole. Spiega come a Genestrerio sia capitata una strana situazione, di fronte alla problematica della Piazza Baraini, votata dal popolo, ma con delle differenze sostanziali rispetto a quello che è stato trovato. È stato votato un progetto per un importo ben definito, ma non previsto dagli atti pianificatori, mentre l'importo oggi riscontrato è di molto superiore a quello votato dai cittadini. Il Dicastero Pianificazione ha incontrato la Commissione di Quartiere di Genestrerio, chiedendo una valutazione su questa situazione. All'incontro successivo il Municipio è stato rimproverato di aver chiesto un'opinione. Si dovrà comprendere come ricucire questa situazione. A parte questo particolare aspetto, ribadisce il riscontro di commenti favorevoli proprio in questi ultimi due mesi a Mendrisio. Allo spunto del Consigliere Nava Giancarlo aveva già risposto favorevolmente, ma conferma ancora che il Municipio avrà il piacere esprimersi sul tema dell'aggregazione prima della fine della legislatura.

Municipale Comi Giorgio:

Si concentra sull'intervento del Consigliere Pereira Mestre Ricardo, che tocca il tema dell'Ufficio Attività giovanili e del Centro giovani, senza dimenticare quanto ricordato dal Sindaco sul tema della gestione degli enti sovracomunali e dei costi che giungono da loro riguardo il suo Dicastero. Da un lato la crisi di cui si è parlato ampiamente questa sera fa sì che le fasce deboli siano sempre più folte, e con un aumento della spesa in quell'area. D'altra parte, la fortuna di avere un'aspettativa di vita molto lunga fa sì che tutti gli investimenti per la popolazione anziana aumentino, con tutta una serie di parametri che fanno in modo che la ricaduta di queste spese arrivi in buona parte sui Comuni. Per il Centro giovani afferma che varrebbe la pena organizzare un incontro con la Commissione Consultiva attività giovanili. Afferma che in questi due anni ha cercato di cogliere quali siano lo spirito del Centro e le prospettive di lavoro sul territorio comunale e regionale. I contesti giovanili sono da vedere, a suo parere, fra il Centro giovani e le attività sul territorio. Rileva che il Centro giovani di Mendrisio ha le sue oggettive difficoltà, anche se a livello cantonale è uno dei due centri più frequentati del Cantone; ci sono altri Comuni che hanno maggiori difficoltà di Mendrisio e di Chiasso, anche se ciò non significa doversi accontentare. L'attività del Centro è una forma di aggregazione non facile soprattutto per le fasce di età che sono in essa considerate. Sostiene che si sta lavorando su questo tema, e che ha riscontrato delle evoluzioni che sono state testimoniate anche da altre persone e

da alcuni Consiglieri comunali. Auspica che per il prossimo anno vi sia un ulteriore segnale in questa direzione.

Municipale Peternier Rolando:

Risponde all'intervento del Consigliere Hoehle Dominik in merito ai risultati del primo anno di applicazione del Time Report. Informa che questo strumento funziona bene in tutti i settori, tranne in quello delle manifestazioni. A tutt'oggi non ha però nessun dato di consuntivo riguardo alle manifestazioni del 2015. Riprende l'affermazione inerente una maggior fermezza nei confronti delle richieste eccezionali formulate all'ultimo momento che di conseguenza mettono in difficoltà l'Ufficio tecnico. Ritiene che entrambe le parti abbiano ragione: l'Ufficio tecnico rischia di non conoscere i fabbisogni di chi organizza le manifestazioni, mentre a volte succede un inconveniente che comporta un intervento anche poche ore prima dell'evento. Ritiene che con un po' di buon senso da entrambe le parti si possa trovare una soluzione. Ciò ha permesso di gestire 250 istanze di manifestazioni nel 2014 e di compiere un centinaio di incontri diretti. Riferisce di aver trovato un'ottima disponibilità di collaborazione a favore del contenimento dei costi, senza pregiudicare la qualità delle manifestazioni. Condivide l'osservazione per lo scarso commento sull'anno 2014 riguardo al Dicastero Museo e cultura. Comunica che il prossimo anno si cercherà di redigere un testo più compiuto. In merito alle attività del 2014 del Museo comunica che vi è stata una prima Svizzera inerente il pittore Carlo Carrà. Ricorda la mostra "Anarchia" tra il 2014 – 2015, che ha avuto con un grande successo di critica e di visitatori. Preannuncia per il mese di settembre una stupenda organizzazione museale di antiche sculture del III – IV secolo con la collaborazione con Antikenmuseum di Basilea. Al di fuori dell'attività museale l'idea è di avvalersi della collaborazione delle società competenti a livello culturale e di territorio, come Musica del Mendrisiotto ed il Festival della Narrazione.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, la Vice-Presidente mette in votazione le conclusioni del MM N. 66 /2015 Bilanci consuntivi 2014 Amministrazione comunale e Fondazione Don Giorgio Bernasconi, **che sono approvate con voti 46 favorevoli, 3 contrari e 0 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. E' approvata la liquidazione finale dei seguenti crediti d'investimento:**
 - a. CHF 55'000 (MM 19/07 del 17.12.07 Rancate);**
 - b. CHF 1'440'000 (MM 08/08 del 25.08.08 Rancate);**
 - c. CHF 570'500 (MM 73/96 del 26.02.96 Tremona);**
 - d. CHF 1'250'000 (MM 122/12 del 20.07.12);**
 - e. CHF 380'000 (MM 148/12 del 14.12.12);**
 - f. CHF 2'605'000 (MM del 1997 CHF 1'900'000 e MM 61/13 CHF 705'000 dell'08.04.13 Ligornetto);**
 - g. CHF 250'000 (MM 36/10 del 23.03.10);**
 - h. CHF 160'000 (MM 42/14 del 30.07.14);**
 - i. CHF 767'880 (MM 138/12 del 28.11.12);**
 - j. CHF 350'000 (MM 38/10 del 23.03.10);**
 - k. CHF 61'000 (MM 08/12 del 21.05.12 Besazio);**
 - l. CHF 25'000 (MM 04/12 del 15.10.12 Besazio);**
 - m. CHF 200'000 (MM 07/99 del 15.02.00 Rancate);**
 - n. CHF 385'000 (MM 35/10 del 26.03.10);**
 - o. CHF 627'470 (MM 81/11 del 12.05.11);**
 - p. CHF 360'000 (MM 29/09 del 18.12.09).**

2. E' approvata la liquidazione finale dei seguenti crediti d'investimento:
 - a. CHF 212'000 (MM 05/10 del 14.06.10 Besazio) il sorpasso di CHF 9'295.00 è ratificato;
 - b. CHF 40'000 (MM 03/12 del 21.05.12 Besazio) il sorpasso di CHF 788.45 è ratificato;
 - c. CHF 158'000 (MM 10/98 e 03/11 del 30.05.11 Besazio) il sorpasso di CHF 9'727.15 è ratificato.
3. I Bilanci consuntivi del Comune, della Fondazione Don Giorgio Bernasconi, dei Fondi e Legati, per l'anno 2014 sono approvati.
4. È dato scarico al Municipio per la gestione 2014 e lo stesso è autorizzato alla destinazione dei saldi nel modo come indicato a Bilancio.

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 66 /2015.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, la Vice-Presidente dichiara chiusa la seduta e la stessa **è aggiornata a mercoledì 15 luglio 2015 alle ore 20.15.**

Per il Consiglio comunale

La Vice-Presidente:

Il Segretario:

Il Verbalista: